



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2015 e
SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2015

Ferrara, 17 DICEMBRE 2015

OSSERVATORIO DELL' ECONOMIA

17 dicembre 2015

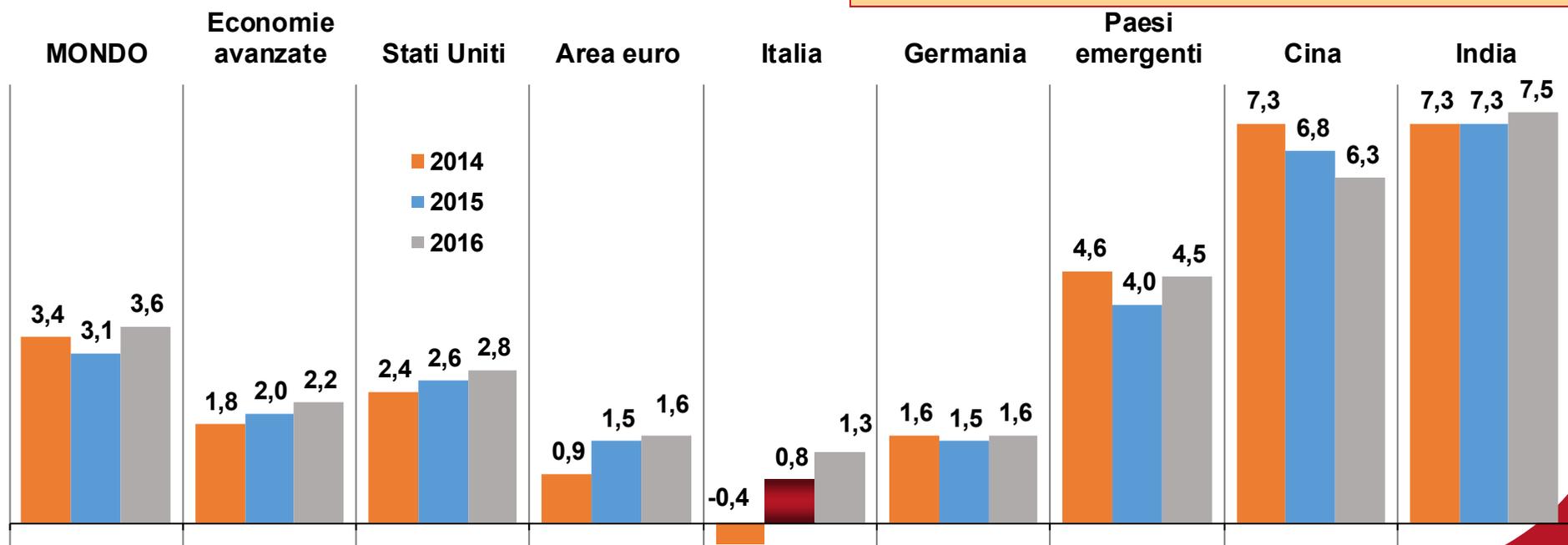
INDICE (CLICCABILE)

- ✓ **SCENARI DI PREVISIONE**
- ✓ **TESSUTO IMPRENDITORIALE**
- ✓ **IMPRENDITORIA FEMMINILE**
- ✓ **IMPRENDITORIA STRANIERA**
- ✓ **IMPRENDITORIA GIOVANILE**
- ✓ **AGRICOLTURA**
- ✓ **PESCA**
- ✓ **SETTORE MANIFATTURIERO**
- ✓ **COMMERCIO ESTERO**
- ✓ **COSTRUZIONI**
- ✓ **COMMERCIO**
- ✓ **ARTIGIANATO**
- ✓ **TURISMO**
- ✓ **EXCELSIOR**
- ✓ **CASSA INTEGRAZIONE**
- ✓ **INSOLVENZA**
- ✓ **CREDITO**
- ✓ **FORZE LAVORO**
- ✓ **AVVIAMENTI E TRASFORMAZIONI**
- ✓ **Internazionalizzazione e occupazione nel campione dell'indagine congiunturale**

Lo scenario internazionale - WEO, FMI ottobre 2015

	2014	2015	2016
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	3,3%	3,2%	4,1%
Esportazioni			
Economie avanzate	3,4%	4,0%	4,2%
Paesi emergenti	3,6%	1,3%	4,4%

Il Fondo monetario internazionale conferma a novembre le previsioni di crescita economica dell'Italia indicate già nel report del mese precedente, un più 0,8% del Pil quest'anno cui seguirà un più 1,3% nel 2016. Ad ottobre nel suo rapporto aveva rivisto al rialzo di un decimale - rispetto ai dati di luglio - le previsioni sull'Italia, sia sul 2015 che sul prossimo anno, in controtendenza rispetto al quadro generale. Per l'Italia la risalita sarà sempre inferiore a quella dell'area dell'euro.



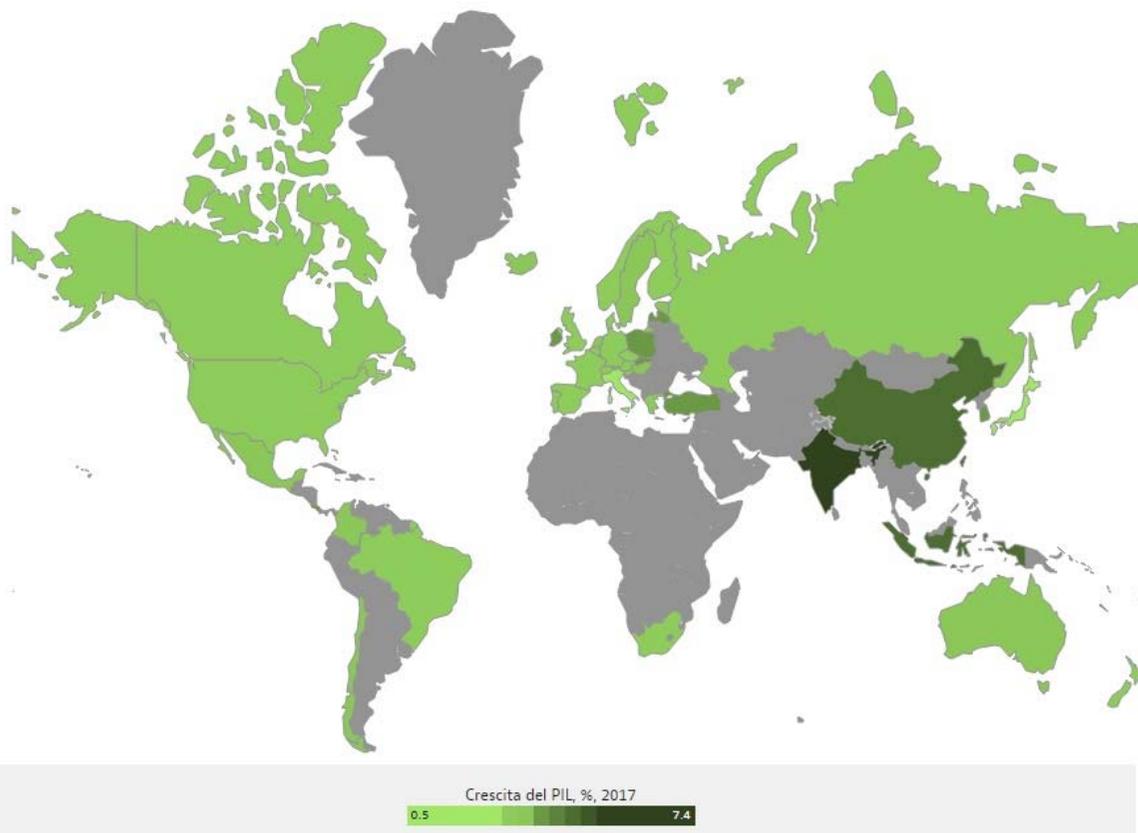
La frenata degli emergenti rallenta la crescita mondiale. Le previsioni di crescita globale sono state quindi ritoccate al ribasso, al 3,1% sul 2015 e al 3,6 sul 2016, in entrambi i casi per 0,2 punti in meno rispetto a luglio.

Lo scenario internazionale - OECD novembre 2015

Previsione di crescita del PIL per il 2017

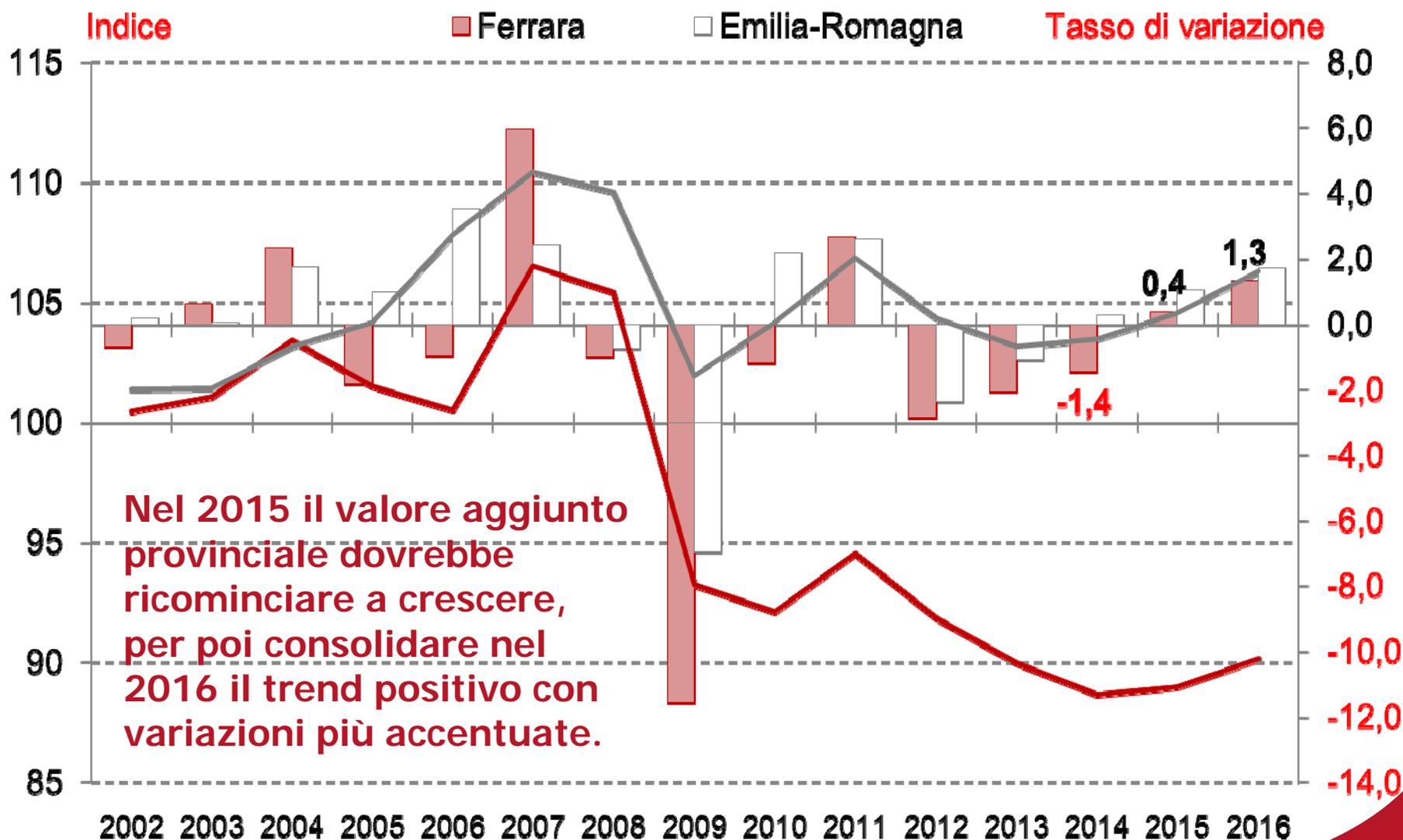
	2014	2015	2016
World	3,3	2,9	3,3
OECD	1,9	2,0	2,2
Non-OECD	4,7	3,7	4,2
United States	2,4	2,4	2,5
Euro area	0,9	1,5	1,8
Japan	-0,1	0,6	1,0
China	7,3	6,8	6,5
ITALIA	-0,4	0,8	1,4↓
World trade growth	3,4	2,0 =	3,6

Anche le ultime stime Ocse diffuse a novembre rivedono il Pil italiano in lieve rialzo rispetto a quanto indicato lo scorso settembre. I dati sono in linea con i valori indicati inizialmente nel Def per il 2015 (+0,9%), ma un po' meno ottimistiche per il prossimo anno (+1,6% secondo il Governo). Le economie dei Paesi emergenti sono una fonte di incertezza, dato il loro ampio contributo al commercio globale.



La cartina con le previsioni per il 2017, pur mostrando un'uniformità di colore maggiore, è molto simile a quella presentata lo scorso anno

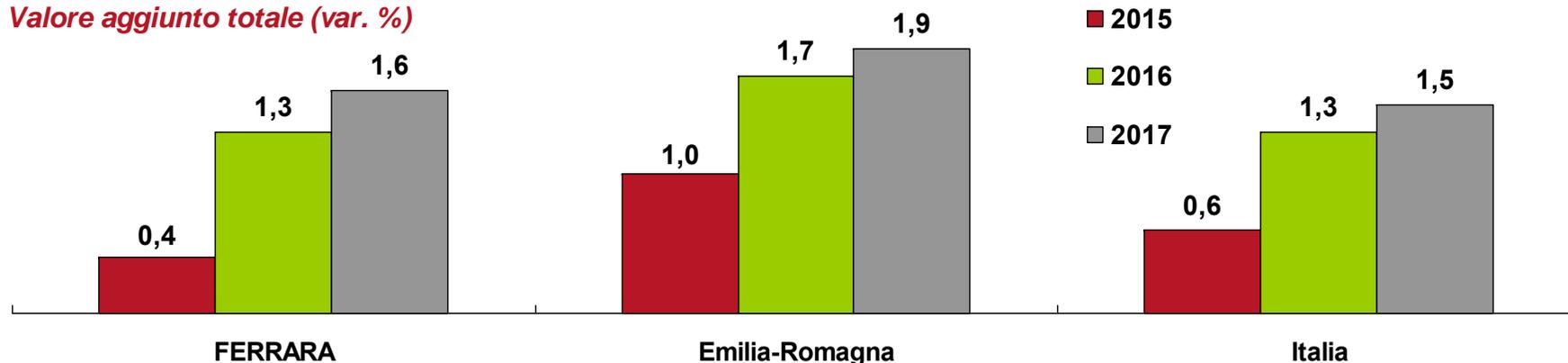
Scenario provinciale e regionale del valore aggiunto 2002=100



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia ed. novembre 2015

Valore aggiunto totale (var. %)



La stima della crescita del valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010) nel 2015 per Ferrara sarà solo dello 0,4% (previsione aggiornata in lieve rialzo rispetto allo scorso trimestre).

L'intensità della crescita provinciale dovrebbe aumentare nel 2016, senza raggiungere il livello della regione, e nel 2017, quando sarà superiore anche all'andamento medio nazionale.

Valore aggiunto ai prezzi base

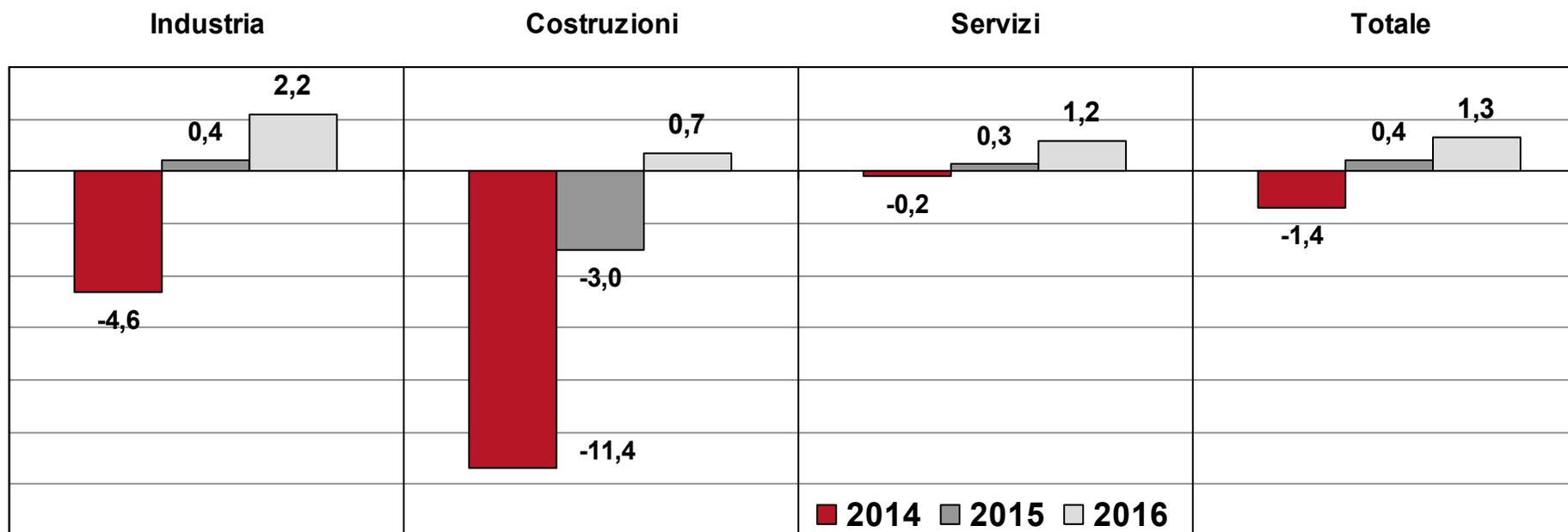
(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2015

Valore Aggiunto per settore



	Industria			Costruzioni			Servizi			Totale		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Ferrara	-4,6	0,4	2,2	-11,4	-3,0	0,7	-0,2	0,3	1,2	-1,4	0,4	1,3
E-R	-0,3	1,8	2,7	-3,7	-0,6	1,5	0,8	0,7	1,4	0,3	1,0	1,7
Italia	-1,2	1,4	2,3	-3,3	-1,2	1,2	0,1	0,4	1,1	-0,4	0,6	1,3

Nel 2015 un trend negativo, in forte ridimensionamento rispetto al 2014, si registrerà ancora solo per le costruzioni; il settore fatica ad agganciare la ripresa; l'inversione di tendenza è prevista per il 2016. Sembra invece avviata la fase di miglioramento per l'industria in senso stretto e i servizi, con variazioni comunque inferiori rispetto a regione e Italia

DEMOGRAFIA IMPRESE Imprese registrate e movimentazione

IMPRESE REGISTRATE* – Var. ass. 30/11/2015-31/12/2014

Imprese REGISTRATE al 31/12/2014 **36.527**

Iscritte nei primi 11 mesi 2015 **1.882**

Cessate nei primi 11 mesi 2015 **1.901**

(di cui 1 cancellate d'ufficio)

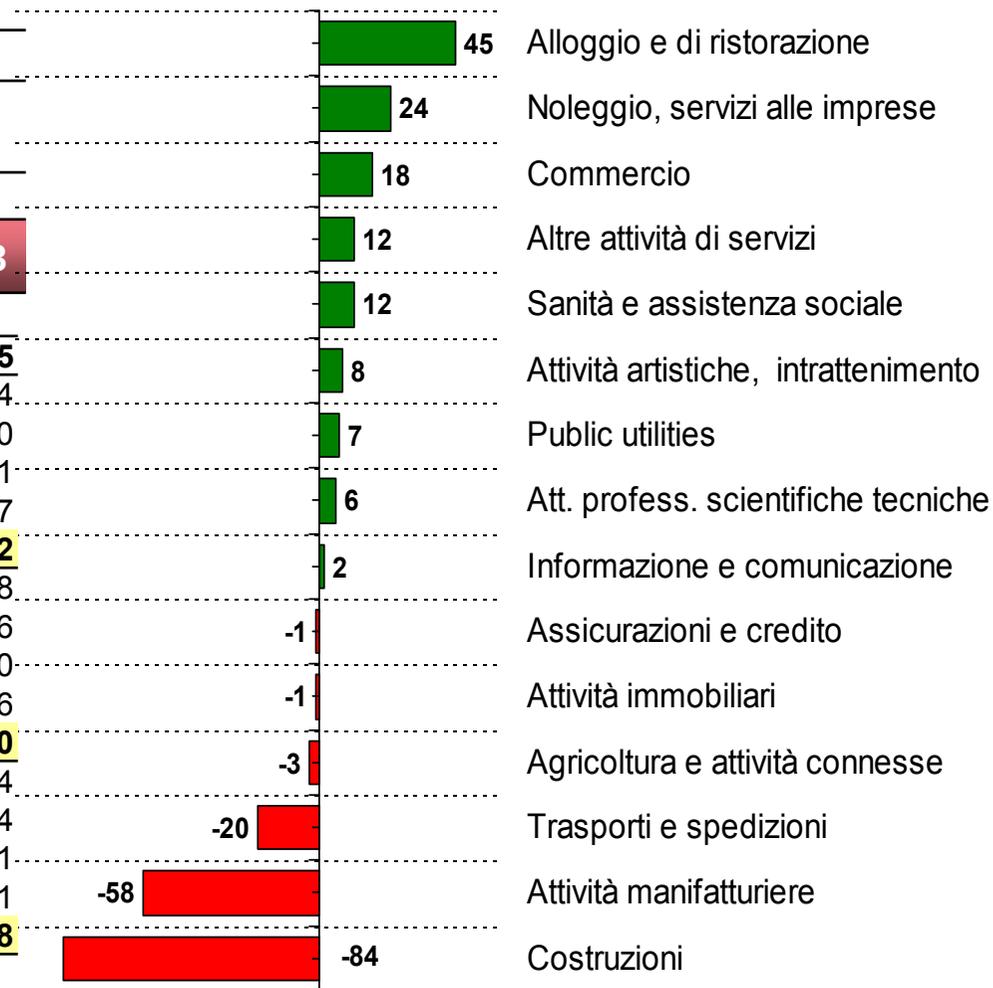
Variazioni **10**

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2015 **36.518**

Movimentazione trimestrale

		2012	2013	2014	2015
Iscrizioni	1° trim.	798	723	727	684
	2° trim.	574	601	494	520
	3° trim.	426	417	375	381
	Ott-Nov	337	307	275	297
	Totale 11 mesi	2.135	2.048	1.871	1.882
Cessazioni (*)	1° trim.	1013	1.052	895	878
	2° trim.	383	556	364	356
	3° trim.	343	360	354	370
	Ott-Nov	303	275	305	296
	Totale 11 mesi	2.042	2.243	1.918	1.900
Saldo	1° trim.	-215	-329	-168	-194
	2° trim.	191	45	130	164
	3° trim.	83	57	21	11
	Ott-Nov	34	32	-30	1
	Totale 11 mesi	93	-195	-47	-18

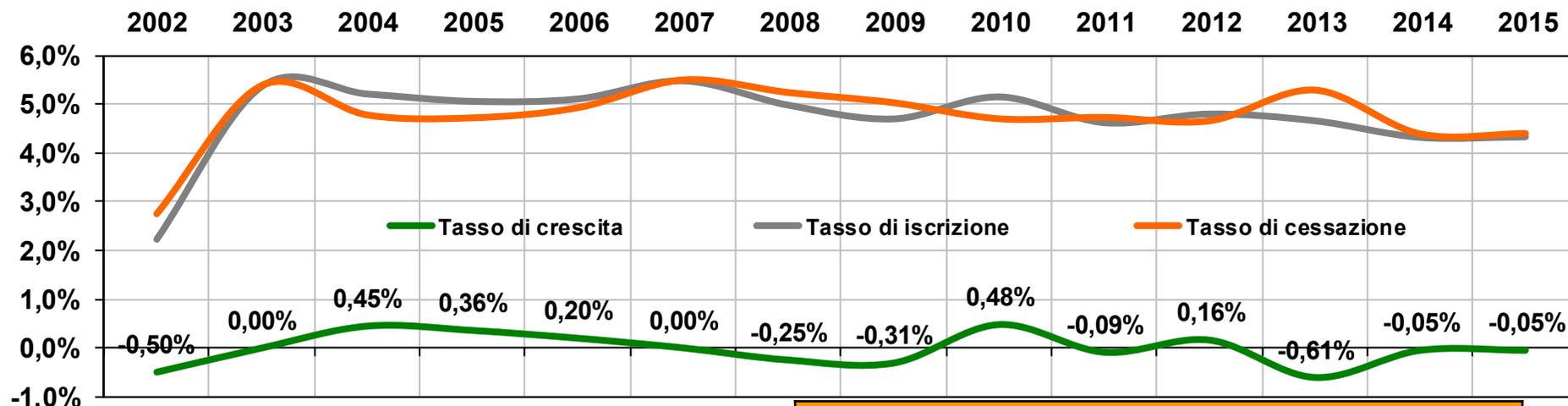
(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio



L'anno 2015 è stato caratterizzato da una lieve ripresa delle iscrizioni, che rimangono comunque inferiori alle cessazioni, in continuo rallentamento. Il saldo è negativo per appena 18 unità.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

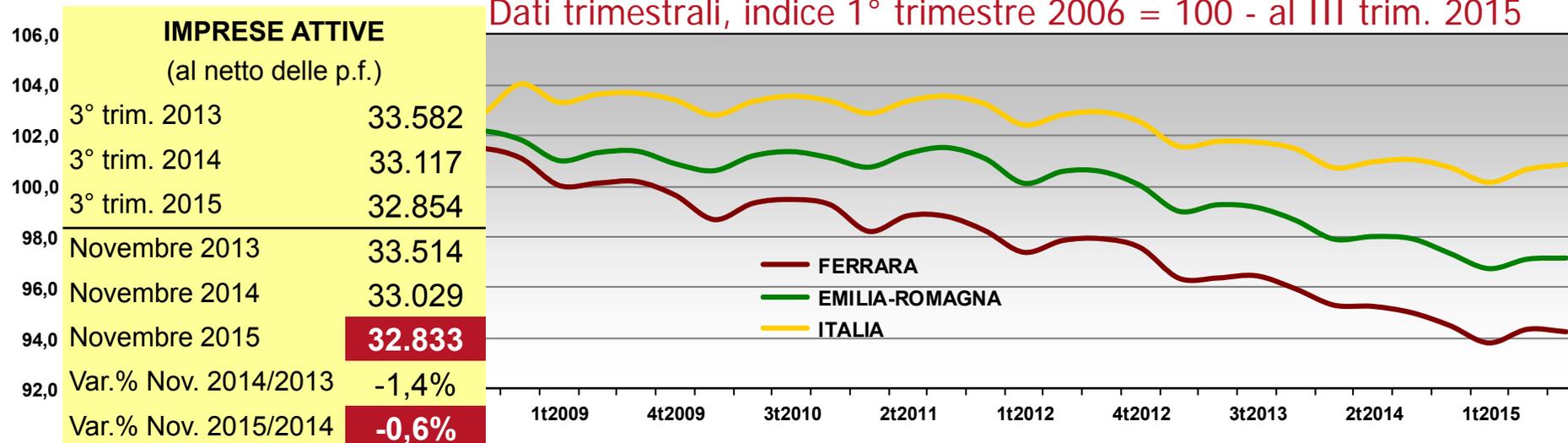
(*) al netto di quelle d'ufficio



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2004	493	354	139
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2004	2.007	1.835	+172
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19

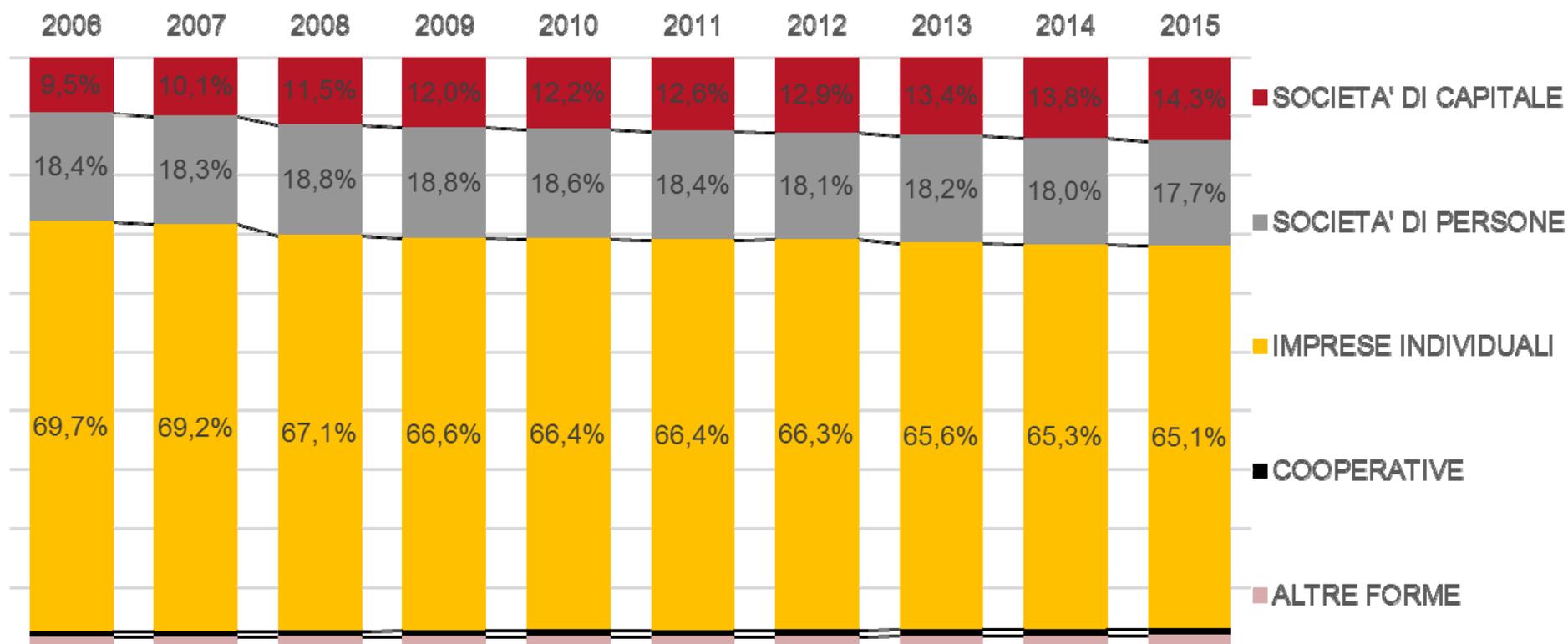
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2006 = 100 - al III trim. 2015



Rallenta il calo delle sedi di impresa (sempre più consistente per le attive rispetto alle registrate, come peraltro si rileva a livello regionale) mentre si registrano incrementi di unità locali che non crescono solo per le componenti con sede fuori provincia successive alla prima.

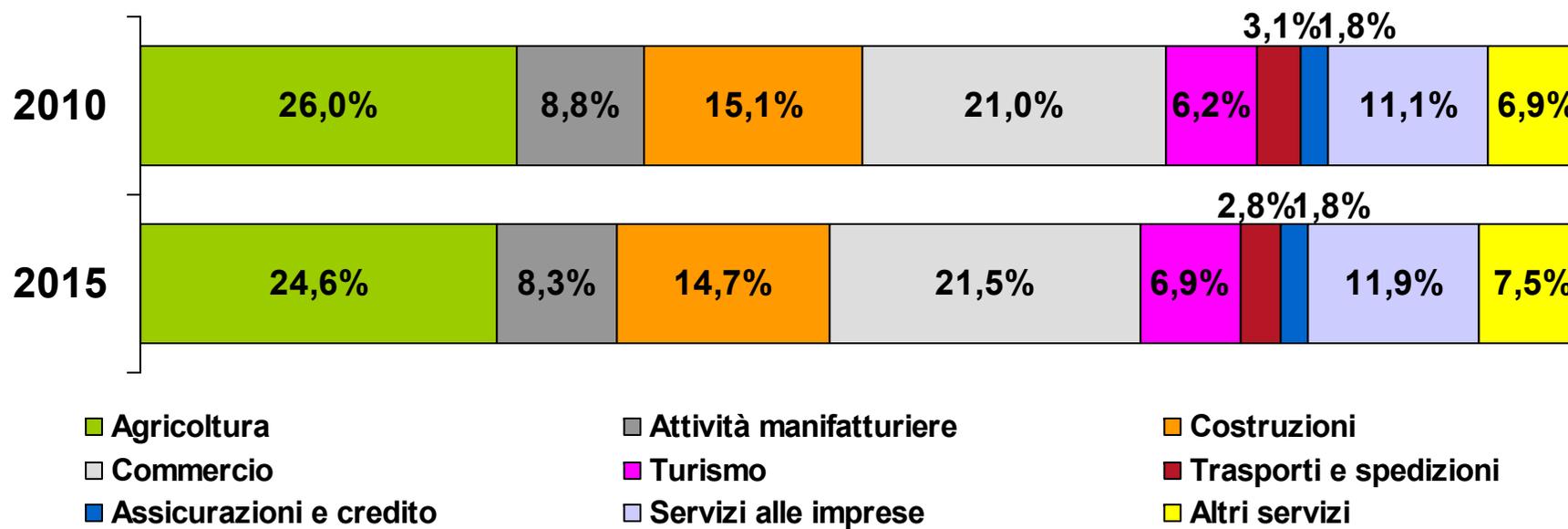
	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2014/2013		Var. % 2015/2014		Var. % 2015/2014	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	36.517	32.854	-0,88%	-1,51%	-0,40%	-0,79%	-0,48%	-0,79%
U.L. con sede in PV	4.333	4.028	-0,12%	-0,12%	0,79%	0,20%	0,12%	0,14%
1.a U.L. con sede F.PV	2.290	2.200	0,49%	0,70%	1,96%	2,18%	2,50%	2,58%
Altre U.L. con sede F.PV	740	728	-0,51%	-0,52%	-5,25%	-5,08%	-1,31%	-1,37%
Totale	43.880	39.810	-0,73%	-1,24%	-0,25%	-0,62%	-0,29%	-0,53%

Imprese attive per forma giuridica Al 3° trimestre



Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche “personali”, ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle “altre forme societarie” aumenta, grazie soprattutto alle cooperative.

Imprese attive classificate per settore, 30 settembre



I settori che crescono sono anche quelli il cui peso percentuale aumenta. Si tratta di attività legate al terziario, in particolare di servizi alle imprese, cresciuti in cinque anni di quasi un punto percentuale, e delle attività turistiche.

Alla contrazione della numerosità di imprese in agricoltura, nell'industria, nelle costruzioni e nei trasporti, corrisponde anche una perdita di quota sul totale delle imprese, più importante per il settore primario, che rappresenta comunque quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia.

Nonostante la crisi del settore, le imprese del commercio costituiscono ancora la seconda attività per numerosità che in termini percentuale sta addirittura aumentando.

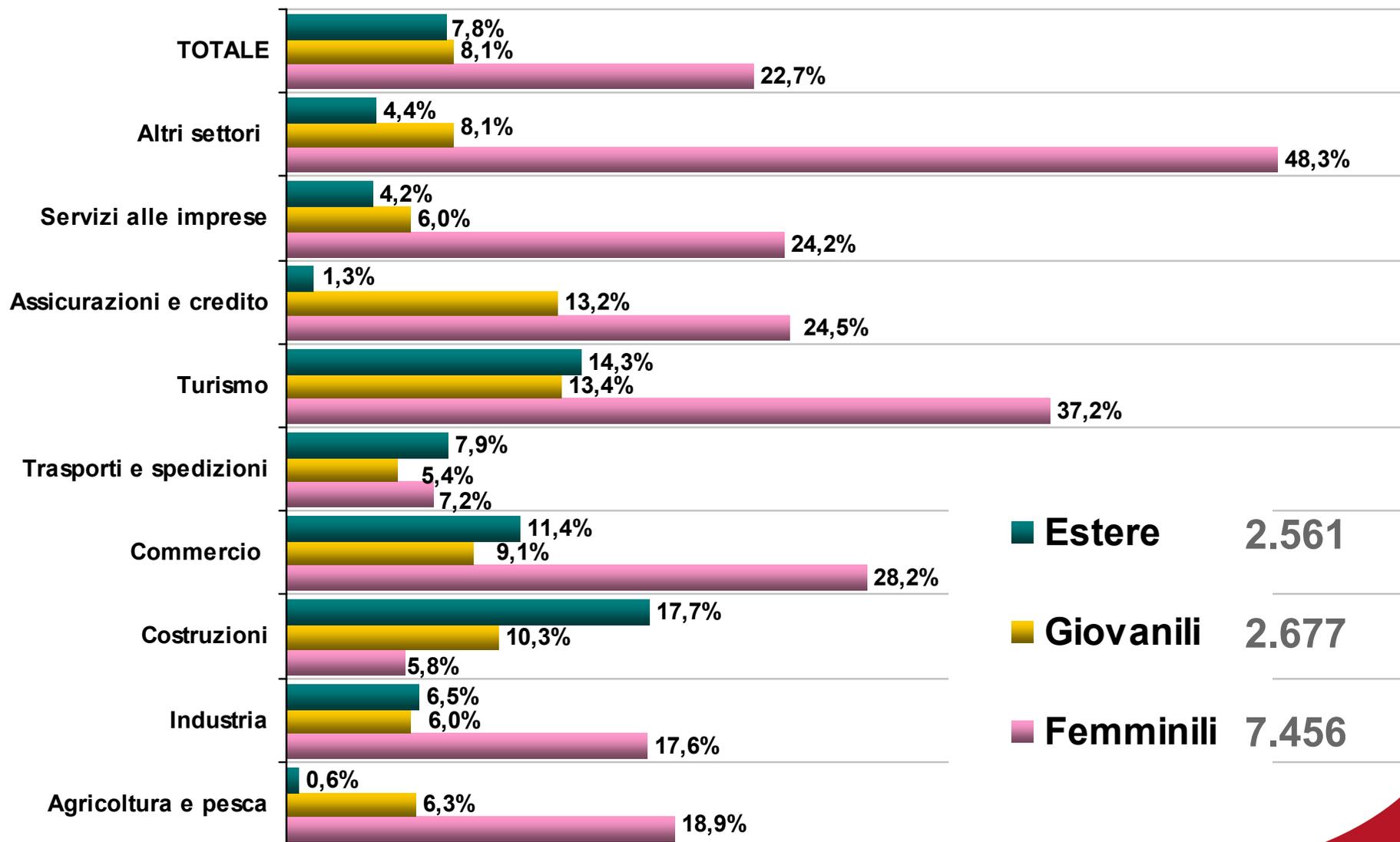
LE IMPRESE ARTIGIANE

Territori	Variazione imprese attive al 30 settembre tra il 2011 e il 2015					
	Non artigiane	Artigiane	Totale Attive	% Non artigiane	% Artigiane	% Totale Attive
BOLOGNA	-1.256	-1.375	-2.631	-2,1%	-4,7%	-3,0%
FERRARA	-942	-645	-1.587	-3,8%	-6,6%	-4,6%
FORLI' - CESENA	-1.269	-1.265	-2.534	-4,7%	-9,2%	-6,2%
MODENA	-242	-1.496	-1.738	-0,5%	-6,5%	-2,5%
PARMA	-344	-1.492	-1.836	-1,2%	-10,3%	-4,2%
PIACENZA	-1.015	-850	-1.865	-5,2%	-9,2%	-6,4%
RAVENNA	-982	-981	-1.963	-3,8%	-8,3%	-5,2%
REGGIO EMILIA	-1.349	-1.480	-2.829	-4,3%	-7,0%	-5,4%
RIMINI	-830	-775	-1.605	-3,3%	-7,2%	-4,4%
Emilia-Romagna	-8.229	-10.359	-18.588	-2,9%	-7,3%	-4,3%

Tra il 2011 e il 2015, le imprese attive ferraresi sono calate di -1.587 unità, mentre il saldo delle sole artigiane è stato di -645, in termini relativi la variazione negativa per l'artigianato (-6,6%) è stata quasi doppia rispetto al resto della struttura economica (-3,8%), ma si tratta di un risultato migliore di quanto si registra in molte altre province.

Anche tra il 2014 e il 2015 lo stock di imprese artigiane ferraresi (-2,5%) si è ridotto più velocemente di quanto non sia avvenuto tra le altre imprese (-0,1%) che invece registrano il terzo miglior risultato dopo Modena e Parma, dove le imprese non artigiane non hanno subito riduzioni.

Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale delle imprese attive per settore al 30 settembre 2015



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Femminili	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE (solo imprese classificate)
Giovanili										
Estere										
Valori assoluti al 30 settembre 2015	1.527	483	280	1.991	837	66	148	942	1.181	7.455
	512	165	494	642	301	50	80	234	198	2.676
	51	177	853	804	323	73	8	164	108	2.561
Totale	8.098	2.738	4.818	7.067	2.253	923	605	3.898	2.445	32.845
Var. % rispetto al 30 settembre 2014	1,4	-2,4	9,4	-1,7	0,0	10,0	5,0	-1,2	2,7	0,4
	-2,8	4,4	-9,9	-3,0	-2,0	-3,8	0,0	1,7	2,1	-3,0
	0,0	-5,3	-9,0	4,8	10,2	4,3	-11,1	3,8	27,1	3,2
Totale	-0,4	-2,5	-2,8	-0,6	1,1	-2,3	1,2	-0,6	1,7	-0,8

La tenuta delle imprese femminili, è stata determinata anche da settori dove la presenza femminile è relativamente più bassa, come le costruzioni e i trasporti. Il numero di iscrizioni nei primi nove mesi del 2015 è stato superiore rispetto all'anno precedente, mentre determinante è stata la riduzione delle cancellazioni.

Diffusi invece i cali tra le imprese giovanili che hanno influenzato il risultato finale. Solo l'industria e servizi alle imprese e alle persone registrano lievi incrementi. Dal lato della movimentazione l'aumento delle iscrizioni non è sufficiente a compensare l'aumento delle cessazioni.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, così come è avvenuto per il complesso dell'economia, ma a ritmo più accelerato, il numero di iscrizioni delle imprese straniere nei primi 9 mesi del 2015 è diminuito (-4,9%), a fronte di un calo delle cessazioni. Ma grazie ancora ad un saldo positivo, lo stock totale è aumentato, pur registrando contrazioni tra le costruzioni e nel settore manifatturiero delle confezioni.

Settore primario al 31 ottobre 2015

IMPRESSE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2015-2014
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	87	898	5.362	45	6.392	19,5%	-65
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	7	30	0	39	0,1%	2
Pesca e acquacoltura	4	62	1.529	72	1.668	5,1%	29
TOTALE	93	967	6.921	117	8.099	24,7%	-34
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	<i>1,1%</i>	<i>11,9%</i>	<i>85,5%</i>	<i>1,4%</i>	<i>100,0%</i>		
<i>Variazione % rispetto all'anno precedente</i>	<i>14,8%</i>	<i>-0,8%</i>	<i>-0,6%</i>	<i>4,5%</i>	<i>-0,4%</i>		

Le imprese agricole e della pesca rappresentano ancora circa un quarto del tessuto produttivo locale.

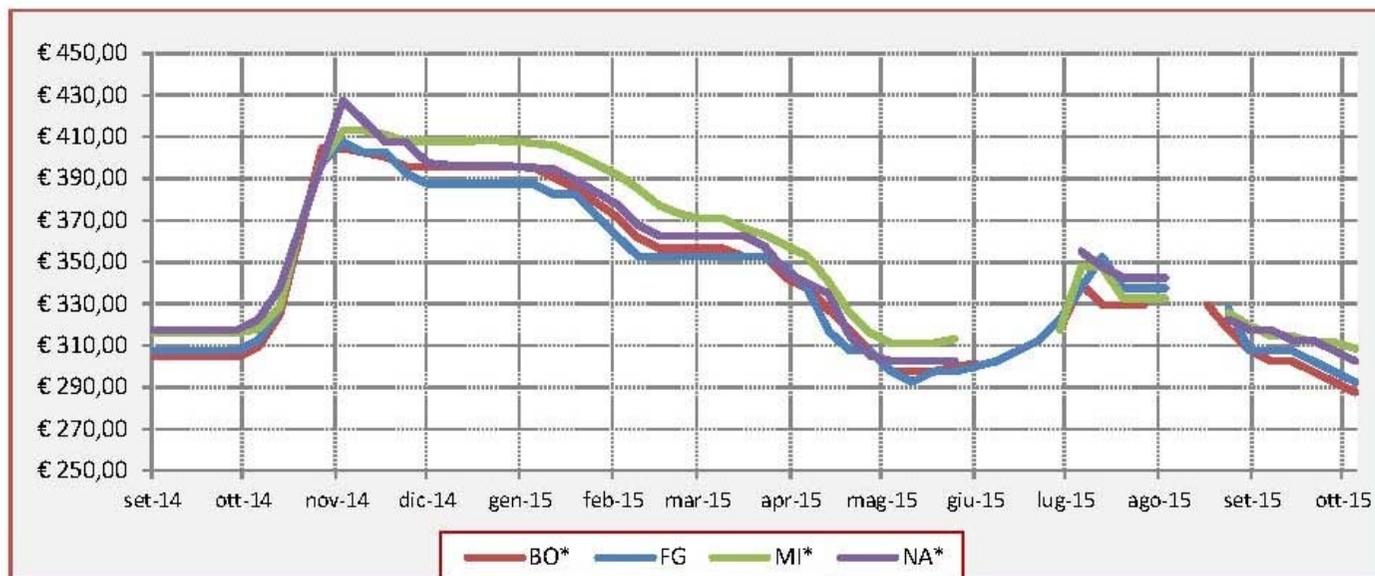
La forma giuridica prevalente, la ditta individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza (contrazione che si ridimensiona a livelli quasi fisiologici). Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano più del doppio rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 18 e i 59 anni). Riprendono ad aumentare le unità della pesca.

Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media dell'8,1%, in agricoltura la quota scende appena al 2,5% (sono 160 unità, in continuo calo). Pur con una consistenza in diminuzione, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 21,1%.

D'altro canto se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 11 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 27, quando nella pesca il rapporto scende a 2.

Frumento duro fino

Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su listini prezzi camerati

* prezzo franco arrivo

Prezzo medio all'ingrosso
rilevato dalla **Camera di
commercio di Ferrara**

	€/t
Settembre	298,7
Var. % (*)	-1,6%
Ottobre	279,5
Var. % (*)	-17,9%
Novembre	271,5
Var. % (*)	-32,5%
(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	

TENDENZE IN ATTO a ottobre

Osservazioni

Pur attenuandosi nell'entità, i ribassi hanno caratterizzato il mercato nazionale del frumento duro anche nella prima parte di ottobre, con le quotazioni tornate sotto la soglia "psicologica" dei 300 €/t. Il mercato si mantiene pesante dal punto di vista degli scambi conclusi. Possibile una stabilizzazione dei prezzi nel breve periodo qualora si raggiunga un equilibrio tra quotazioni nazionali e delle principali alternative estere.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

Prezzo medio 1-15 ottobre 2015 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettative operatori prossimo mese
---	--	---	--

297

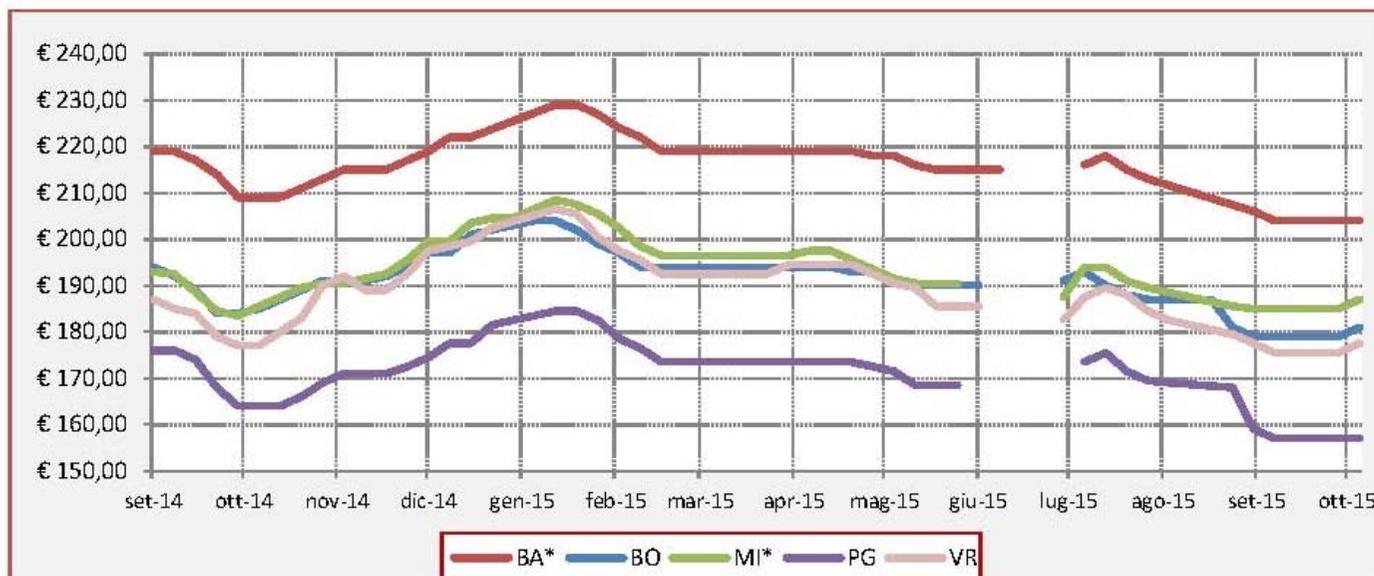
-3,7%

-16,1%



Frumento tenero

Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su listini prezzi camerati

* prezzo franco arrivo

Prezzo medio all'ingrosso rilevato dalla Camera di commercio di Ferrara	
	€/t
Settembre	179,0
Var. % (*)	-5,7%
Ottobre	182,0
Var. % (*)	-2,8%
Novembre	184,0
Var. % (*)	-4,2%
(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	

TENDENZE IN ATTO a ottobre

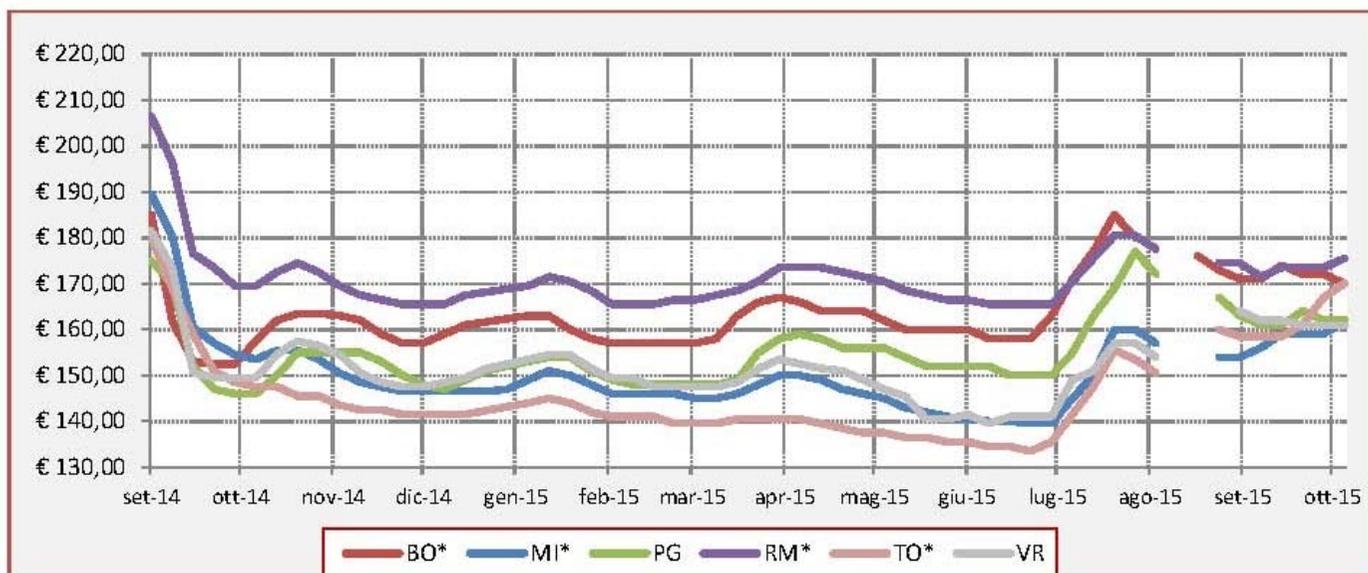
Osservazioni

I recenti leggeri aumenti rilevati per i frumenti teneri panificabili sono dipesi principalmente da una maggiore utilizzazione in zootecnia più che da movimenti dei fondamentali. Nel mercato non si registrano elementi di tensione, né sul fronte della domanda né dell'offerta.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

Prezzo medio luglio 2015 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettative operatori prossimo mese
184	+1,8%	-0,8%	==

Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su listini prezzi camerati

* prezzo franco arrivo

Prezzo medio all'ingrosso rilevato dalla Camera di commercio di Ferrara	
	€/t
Settembre	172,0
Var. % (*)	+5,2%
Ottobre	172,0
Var. % (*)	+7,6%
Novembre	173,5
Var. % (*)	+8,3%

(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

TENDENZE IN ATTO a ottobre

Osservazioni

I lievi rialzi registrati per i frumenti teneri panificabili utilizzati nella mangimistica hanno provocato un leggero apprezzamento anche per i prezzi del mais. I problemi qualitativi (aflatossine) che quest'anno si riscontrano per il prodotto nazionale vengono compensati con l'import di merce estera. Anche per il mais non si rilevano attualmente segnali di tensione nei fondamentali di mercato.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

Prezzo medio 1-15 ottobre 2015 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettative operatori prossimo mese
--------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

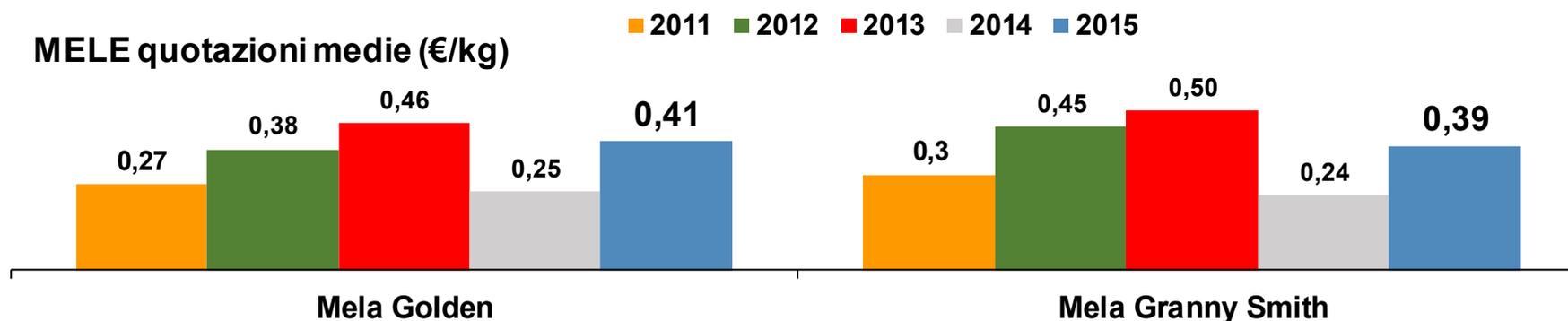
167

+2,0%

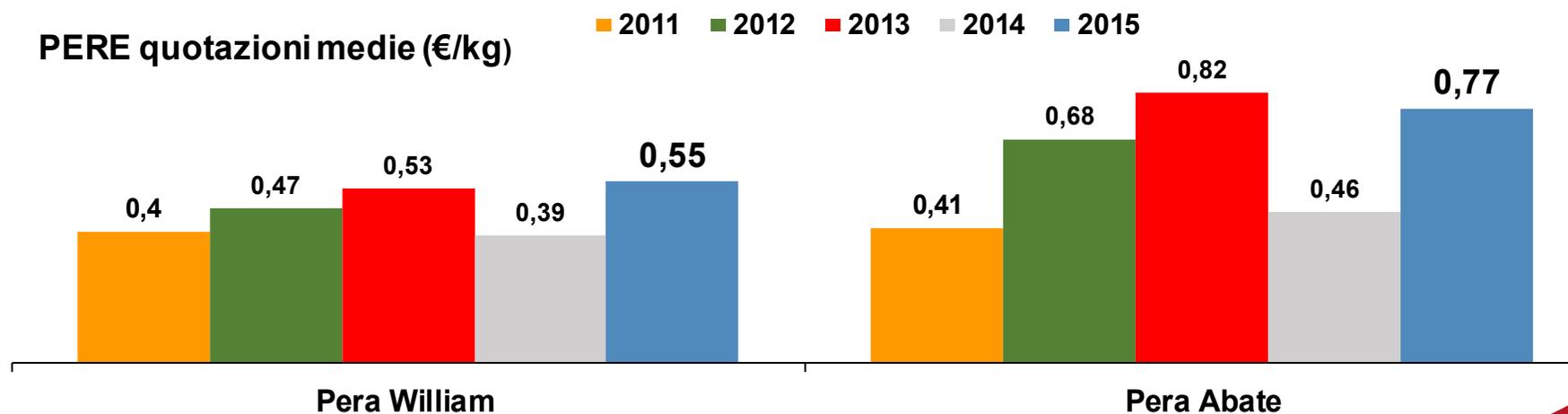
+7,9%



QUOTAZIONI FRUTTA, confronto 2011-2015



La grandine di inizio settembre ha pesantemente colpito molte aziende agricole della provincia interrompendo quella che si stava delineando come una soddisfacente campagna produttiva sia dal punto di vista qualitativo che remunerativo



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A SETTEMBRE 2015

	QUANTITA'					VALORE				
	2014		2015		Var. % '15/'14	2014		2015		Var. % '15/'14
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	34.750	89,7	35.625	88,7	2,5	3.660.457	57,8	3.481.955	53,8	-4,9
Molluschi	422	1,1	301	0,7	-28,7	287.503	4,5	228.328	3,5	-20,6
Crostacei	3.547	9,2	4.231	10,5	19,3	2.384.605	37,7	2.758.162	42,6	15,7
TOTALE	38.719	100,0	40.157	100,0	3,7	6.332.565	100,0	6.468.445	100,0	2,1

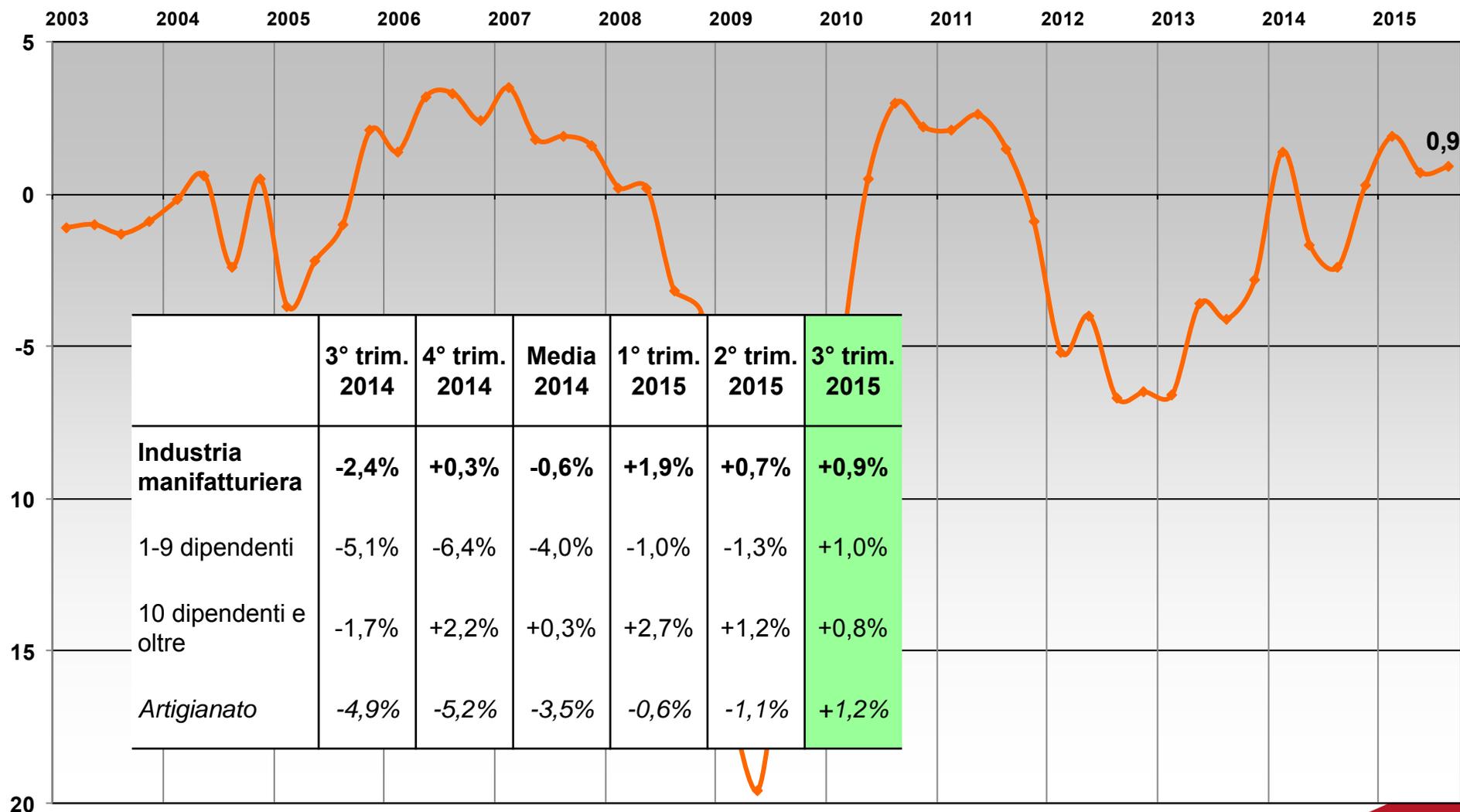
Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, prosegue l'incremento dei quantitativi e del valore commercializzato per pesci e crostacei che rappresentano ormai più del 90% del pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso della provincia. In calo risultano ancora i molluschi.

Dal lato internazionale, è prevista in crescita la produzione complessiva di pesce, da cattura, ma soprattutto da acquacoltura e in questo commercio i PVS svolgono un ruolo importante.

Per quanto riguarda i consumi, Ismea rileva per i primi nove mesi del 2015 una spesa per l'acquisto di prodotti ittici in aumento a scapito della carne, sulla spinta di una rivisitazione in chiave salutistica del paniere alimentare degli italiani, anche se l'incremento continua ad essere modesto.

*Nei periodo i prezzi delle principali specie **allevate** sono risultati generalmente in calo o pressoché stabili rispetto al corrispondente periodo del 2014. Per quanto concerne l'andamento dei prezzi dei principali prodotti **pescati** rilevati sui più importanti mercati ittici alla produzione della Rete di rilevazione Ismea, l'analisi evidenzia ancora una sostanziale correlazione della dinamica delle quotazioni con quella dei quantitativi scambiati; con qualche eccezione nei mercati ferraresi, in particolare per mazzancolle e scampi.*

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2015



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

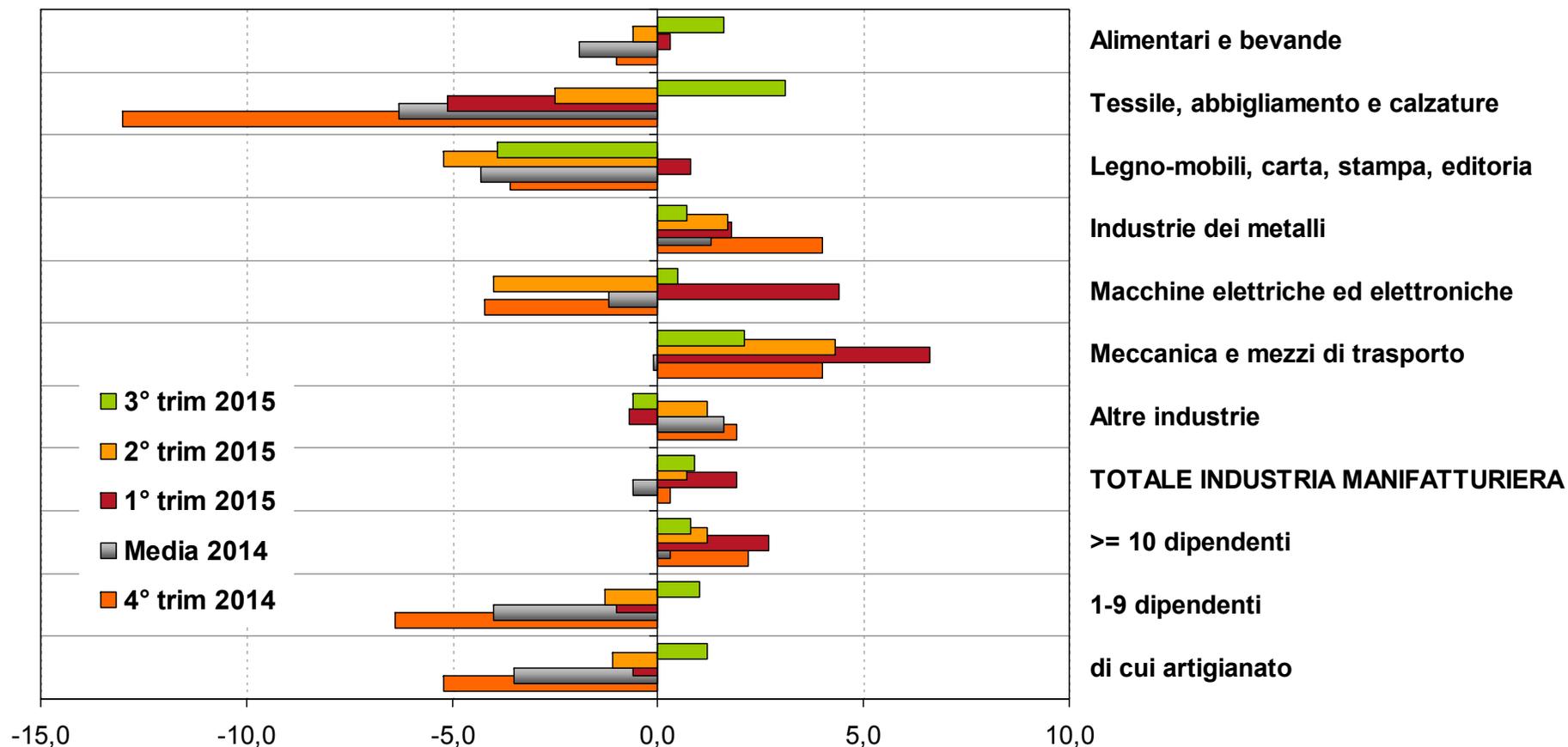
	FERRARA						Artigiano	1-9 addetti	>10 addetti
	3° trim. 2015	EMILIA-ROMAGNA	2° trim. 2015	1° trim. 2015	4° trim. 2014	3° trim. 2014			
Produzione	+0,9%	+0,6%	+0,7%	+1,9%	+0,3%	-2,4%	+1,2%	+1,0%	+0,8%
Fatturato	+0,2%	+0,7%	+1,2%	+1,5%	-0,8%	-1,8%	+0,3%	+0,2%	+0,2%
Ordinativi	-0,1%	+0,3%	-0,1%	+1,7%	-1,0%	-2,3%	+2,2%	+1,9%	-0,7%
Fatturato Estero	+1,0%	+1,4%	+3,6%	+2,0%	0,0%	-0,5%	+2,4%	+2,1%	+1,0%

Gli indicatori congiunturali del terzo trimestre del 2015 confermano una debole ripresa, che inizia a coinvolgere le imprese più piccole, con ordini complessivi che faticano a ripartire. Mentre accelera, seppur di pochi punti decimali, la crescita della *produzione*, l'aumento del *fatturato* rallenta. In Emilia-Romagna, solo Forlì e Rimini registrano ancora cali nella produzione industriale, mentre per Ferrara è l'unico indicatore ad essere superiore alla media regionale.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Aumenti diffusi tra i settori, con contrazioni rilevate per il settore legno-mobili, stampa editoria e in misura minore per il variegato gruppo delle «altre imprese». In ripresa anche il sistema moda, che dalla fine del 2011 aveva registrato solo nel 2° trimestre del 2014 una variazione positiva. Indicatori migliori per le imprese di minori dimensioni e l'artigianato

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 3° trim. 2015 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE			Fatturato		Ordinativi	
			Totale	Estero	Totale	Estero
	1,6	Alimentari e bevande	0,0	-0,3	+0,5	+1,1
	3,1	Tessile, abbigliamento e calzature	+0,2	+4,3	+4,3	+2,0
-3,9		Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-4,1	(*)	-0,8	(*)
	0,7	Industrie dei metalli	+1,7	+0,8	+2,2	+1,0
	0,5	Macchine elettriche ed elettroniche	-5,0	(*)	-2,1	(*)
	2,1	Meccanica e mezzi di trasporto	+1,3	-0,6	-3,7	-5,9
-0,6		Altre industrie	+0,4	+3,3	-0,3	+3,5
	0,9	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	+0,2	+1,0	-0,1	-1,2
	0,8	>= 10 dipendenti	+0,2	+1,0	-0,7	-1,4
	1,0	1-9 dipendenti	+0,2	+2,1	+1,9	+1,8
	1,2	di cui artigianato	+0,3	+2,4	+2,2	+3,5

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2015

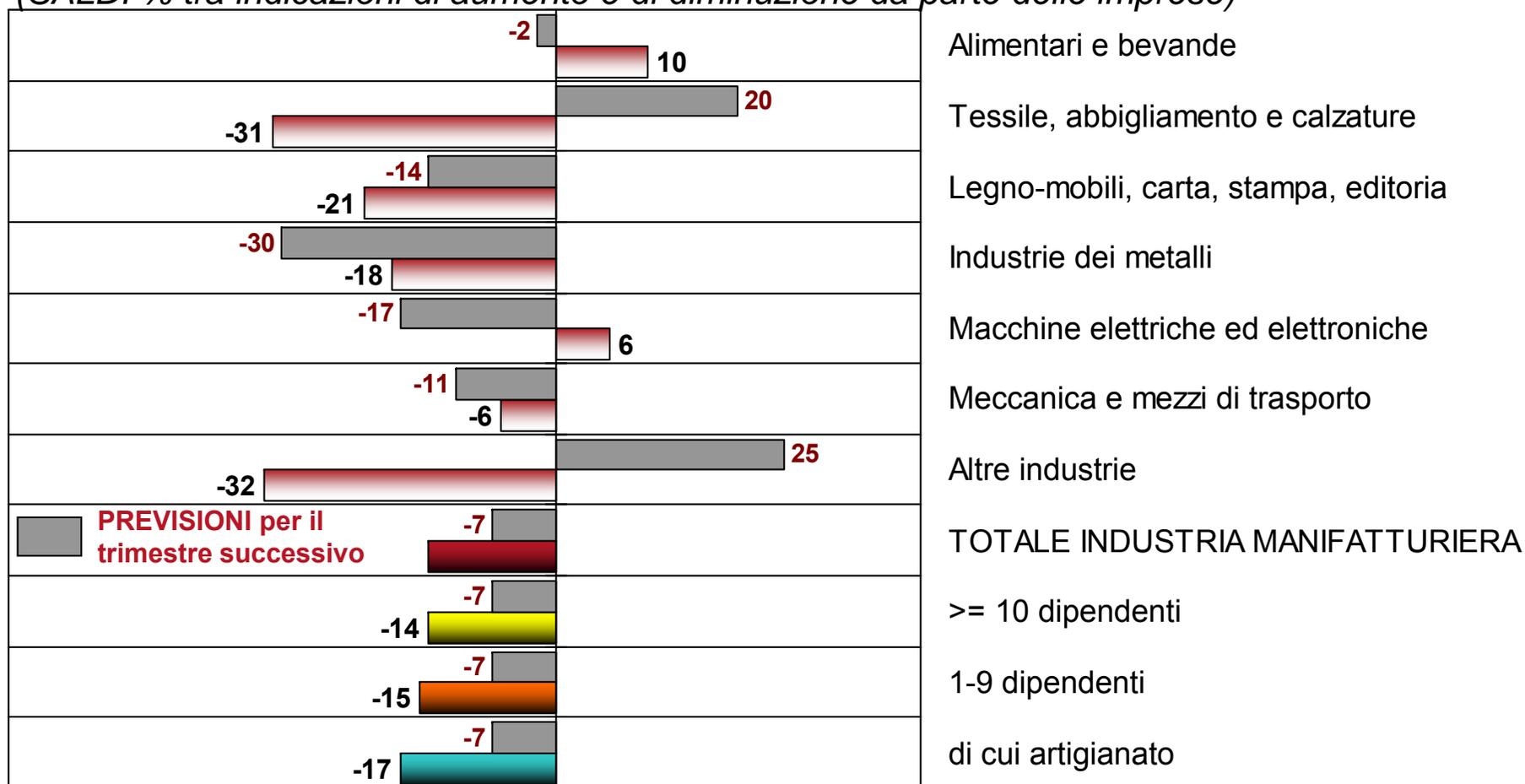
■ Aumento □ Stabilità ■ Diminuzione

PREVISIONE ORDINATIVI ESTERI	28	42	30
PREVISIONE ORDINATIVI	24	46	30
Andamento ORDINATIVI	20	45	35
PREVISIONE FATTURATO	22	53	25
Andamento del FATTURATO	20	45	35
PREVISIONE PRODUZIONE	18	56	26
Andamento della PRODUZIONE	18	50	32

Le previsioni per i successivi tre mesi sono orientate ancora verso la stabilità e la prudenza. Per più della metà del campione rimarranno invariati i livelli di produzione e fatturato rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra preconsuntivi di aumento e quelli di diminuzione, positivi nel primo e nel secondo trimestre 2015, tornano ad essere negativi.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2015
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

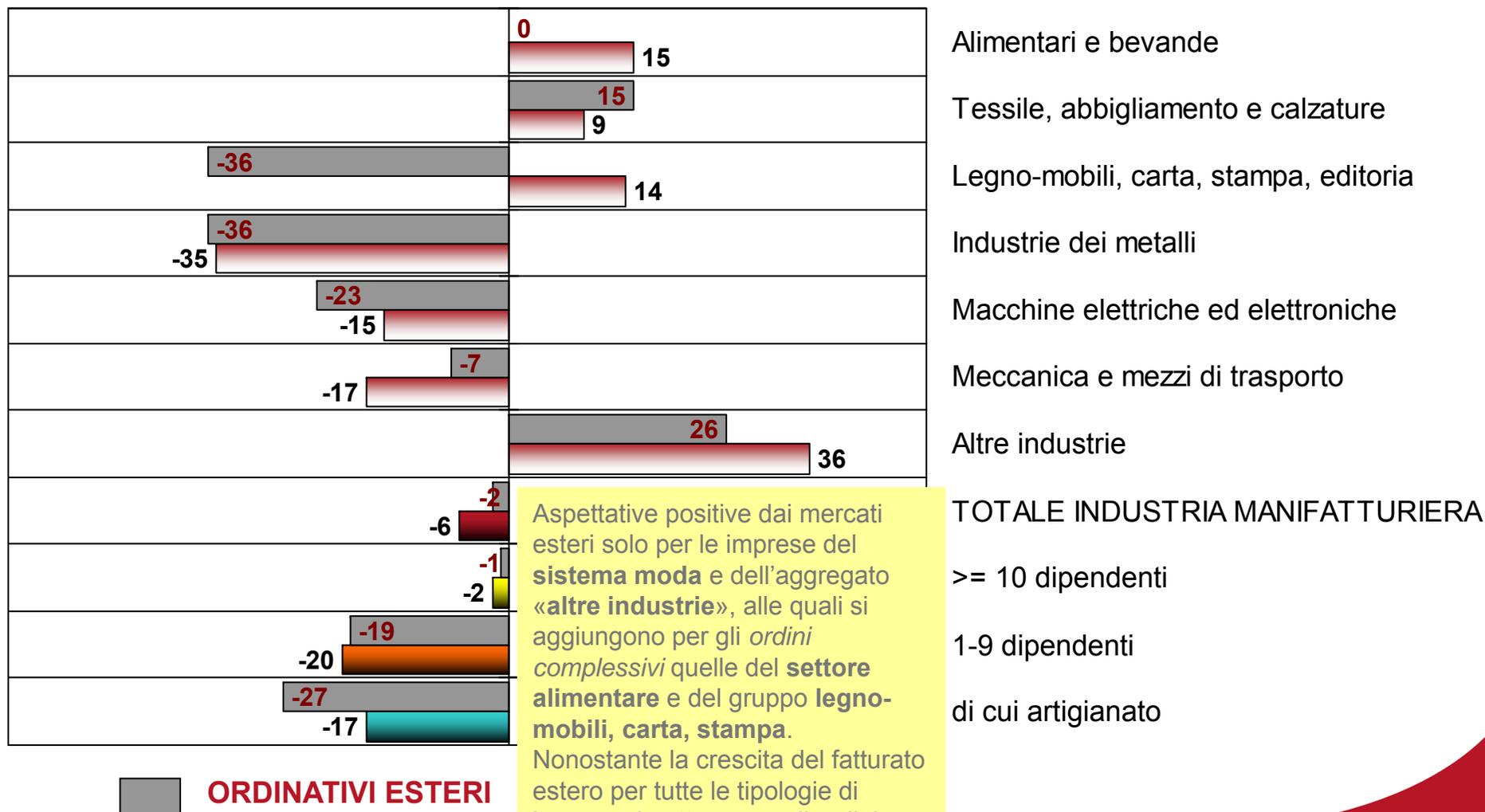


Il clima di fiducia tra le imprese appare molto prudente. La quota di imprese che prevedono una diminuzione nella produzione supera ancora la percentuale di coloro che intravedono aumenti. Segnali positivi solo per le «altre industrie», aggregato che comprende le imprese della chimica e della lavorazione dei minerali non metalliferi e il sistema moda.

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

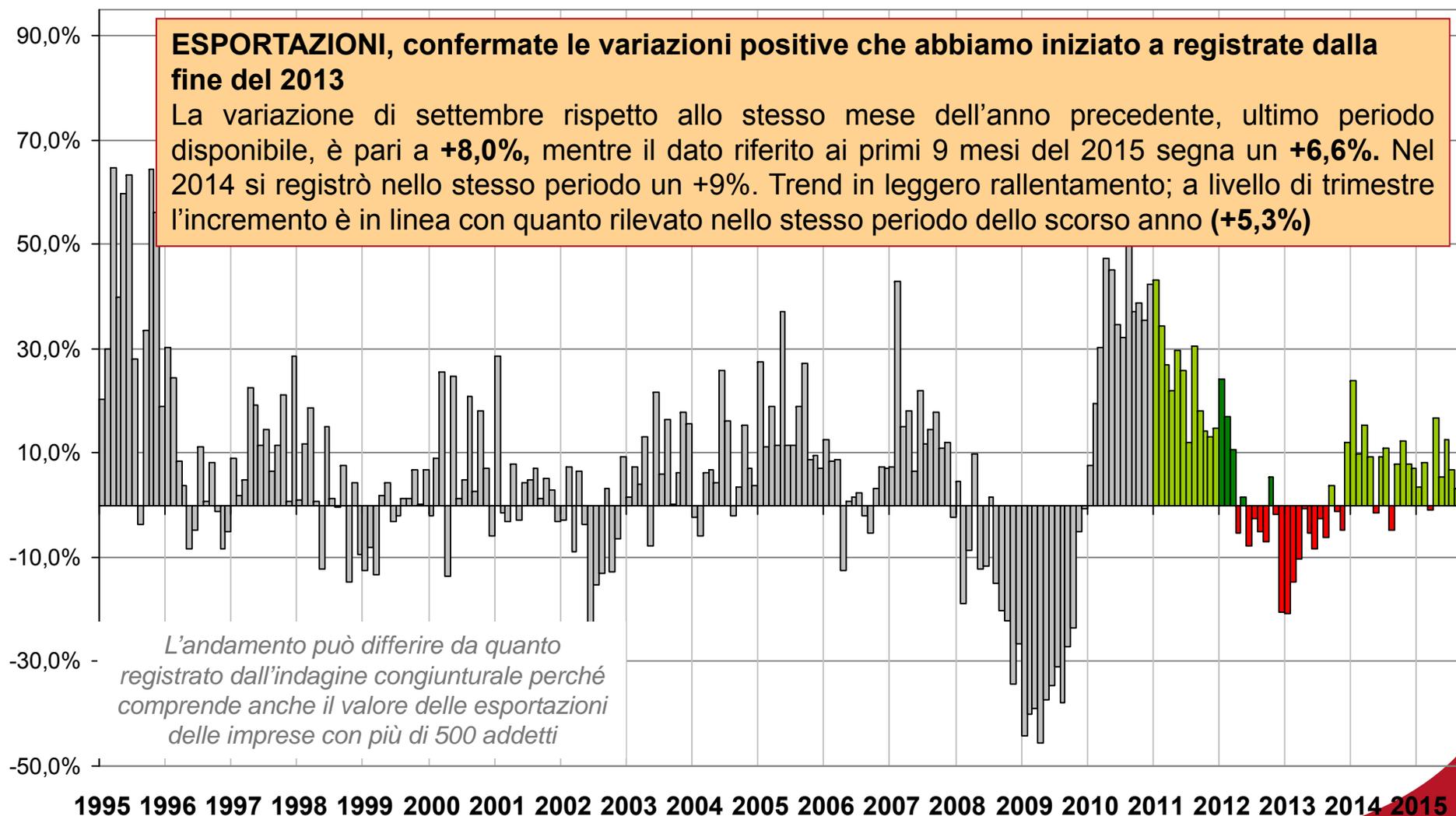
ORDINATIVI TOTALI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2015

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Aspettative positive dai mercati esteri solo per le imprese del **sistema moda** e dell'aggregato «**altre industrie**», alle quali si aggiungono per gli *ordini complessivi* quelle del **settore alimentare** e del gruppo **legno-mobili, carta, stampa**. Nonostante la crescita del fatturato estero per tutte le tipologie di imprese, le attese per gli ordini dell'ultimo trimestre dell'anno in diminuzione superano quelle che prevedono l'indicatore in aumento.

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a settembre 2015



Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT al 3° trimestre 2015

TERRITORIO	2015 provvisorio		Var. % tendenziale primi 9 mesi 2015/2014		Var. % tendenziale primi 6 mesi 2015/2014	
	import	export	import	export	import	export
Bologna	5.092.616.675	9.274.917.030	8,7%	4,8%	10,3%	7,0%
Ferrara	715.240.249	1.948.851.512	6,6%	6,6%	7,8%	7,2%
Forlì Cesena	1.324.941.090	2.372.607.156	5,9%	6,9%	5,8%	7,8%
Modena	3.851.910.237	8.825.937.445	-1,6%	3,7%	1,7%	3,7%
Parma	3.792.680.924	4.653.135.726	8,8%	7,9%	11,2%	6,9%
Piacenza	2.663.225.478	2.818.677.180	10,8%	3,2%	12,7%	-0,7%
Ravenna	2.700.827.495	2.759.695.300	-13,2%	-2,7%	-11,0%	1,1%
Reggio nell'Emilia	2.810.744.772	6.985.392.514	2,9%	3,0%	6,0%	3,3%
Rimini	619.394.215	1.414.834.837	11,0%	-2,3%	13,1%	-2,7%
Emilia-Romagna	23.571.581.135	41.054.048.700	3,3%	3,9%	5,5%	4,4%

Variazione tendenziale positiva per l'**export** ferrarese, ma in rallentamento, pur rimanendo più elevata rispetto al valore medio regionale.

Il trend è diffuso in tutte le province della regione con le uniche eccezioni di Ravenna e Rimini. Anche l'**import** risulta ancora in aumento al confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: 3° trim. 2015 - Valori in migliaia di Euro

PAESE	2015 provvisorio (migliaia di €)		Var. %		% sul totale 2015		% 2014
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	715.240	1.948.852	6,6%	6,6%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	588.772	1.025.116	4,3%	0,3%	82,3%	52,6%	55,9%
Unione europea 28	565.619	929.701	3,7%	2,7%	79,1%	47,7%	49,5%
Uem19	467.310	730.528	4,4%	3,2%	65,3%	37,5%	38,7%
Extra Ue28	149.621	1.019.150	19,4%	10,4%	20,9%	52,3%	50,5%
Germania	155.752	258.326	4,2%	-10,4%	21,8%	13,3%	15,8%
Stati Uniti	17.905	535.871	20,0%	17,5%	2,5%	27,5%	24,9%
Brasile	18.884	19.676	130,0%	-31,5%	2,6%	1,0%	1,6%
Russia	394	36.316	-71,0%	-29,5%	0,1%	1,9%	2,8%
India	6.667	38.670	126,1%	89,6%	0,9%	2,0%	1,1%
Cina	43.600	69.039	-3,8%	40,7%	6,1%	3,5%	2,7%
Sud Africa	979	7.679	126,0%	9,3%	0,1%	0,4%	0,4%
Paesi BRICS	70.524	171.381	21,1%	9,3%	9,9%	8,8%	8,6%
Turchia	2.159	18.444	-39,1%	23,1%	0,3%	0,9%	0,8%
Paesi BRICST	72.684	189.825	17,6%	10,5%	10,2%	9,7%	9,4%

Tornano ad aumentare le esportazioni in Europa, soprattutto all'interno dell'Uem19, nonostante il forte calo a due cifre delle vendite in Germania, dove sono in diminuzione dall'inizio dell'anno. Confermato il trend positivo verso la principale destinazione dell'automotive, gli Stati Uniti, che concentra il 27,5% dell'export di Ferrara, quota superiore di 14 punti percentuali a quella riferita alla Germania. Aumenta anche l'export verso i Paesi BRICST, grazie al buon andamento in India, Cina e Turchia, che compensa il trend negativo in Russia e Brasile. Fatta eccezione per Russia, Cina e Turchia, aumentano anche le **importazioni**.

Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT, 3° trimestre 2015 valori in migliaia di euro

	2015 provvisorio		Var. %		% sul totale 2015	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	57.444	137.555	0,2%	4,5%	8,0%	7,1%
Prodotti della pesca	6.911	23.406	4,4%	24,1%	1,0%	1,2%
Prodotti alimentari	46.830	87.080	-16,4%	4,1%	6,5%	4,5%
Sistema moda	34.380	45.728	6,7%	-10,0%	4,8%	2,3%
Sostanze e prodotti chimici	236.493	437.672	11,2%	3,5%	33,1%	22,5%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	26.037	78.749	8,4%	18,2%	3,6%	4,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	74.521	50.062	21,1%	-12,3%	10,4%	2,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.922	15.713	3,8%	16,1%	1,4%	0,8%
Apparecchi elettrici	14.831	53.069	14,3%	33,3%	2,1%	2,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	142.796	350.382	28,6%	15,4%	20,0%	18,0%
Mezzi di trasporto	27.313	621.879	17,7%	10,2%	3,8%	31,9%
Altre manifatturiere	30.907	33.096	-45,9%	-47,2%	4,3%	1,7%
Altri prodotti	6.855	14.461	4,4%	18,6%	1,0%	0,7%
TOTALE	715.240	1.948.852	6,6%	6,6%	100,0%	100,0%

L'automotive, il settore che rappresenta ormai un terzo dell'export ferrarese, rallenta la crescita rispetto allo scorso trimestre, pur registrando una variazione sostenuta (+10,2% su 12 mesi, quando a giugno si registrava un +14,2% sempre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Anche i macchinari confermano la loro rappresentatività sul totale con una variazione positiva, così come accade per la chimica che segna però un incremento più contenuto. Prosegue il trend di crescita dei prodotti agro-alimentari. Aumenti a due cifre per categorie di prodotti con quote relativamente basse sul totale dell'export ferrarese, come pesca, lavorazione di minerali non metalliferi ed elettronica. Sempre in controtendenza il sistema moda e la metallurgia. Diffusi aumenti tra le importazioni, fatta eccezione per l'alimentare.

Export: tassi di variazioni e quote per attività al 30 settembre 2015

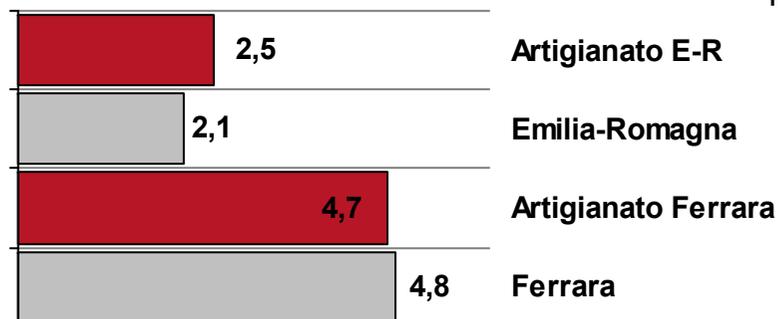
	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	 6,6%	100,0%	 3,9%	100,0%	 4,2%
Agricoltura e pesca	8,3%	 7,0%	1,6%	 4,1%	1,6%	 13,3%
Alimentari e bevande	4,5%	 4,1%	8,8%	 5,6%	7,2%	 6,7%
Sistema moda	2,3%	 -10,0%	11,2%	 -1,3%	11,8%	 1,1%
Ind. legno e mobile	0,9%	 3,0%	2,1%	 2,2%	4,2%	 4,9%
Sostanze e prodotti chimici	22,5%	 3,5%	5,4%	 -1,0%	6,6%	 4,3%
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,0%	 18,2%	10,2%	 6,1%	6,1%	 3,8%
Metallurgia, prodotti in metallo	2,6%	 -12,3%	7,6%	 1,3%	10,8%	 -1,2%
App. elettrici, elettronici, computer	3,5%	 28,9%	7,2%	 9,2%	8,3%	 7,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18,0%	 15,4%	28,4%	 0,9%	18,0%	 1,5%
Mezzi di trasporto	31,9%	 10,2%	12,6%	 11,8%	11,1%	 16,1%

SETTORI	31.10.2014	31.10.2015	Quota %	Var. % Ott. 15/Ott.14	Iscrizioni Ott. '14	Iscrizioni Ott. '15	Var. %	Cess. (*) Ott. '14	Cess. (*) Ott. '15	Var. %
Costruzioni	4.948	4.797	14,6%	-3,1%	263	210	-20,2%	297	332	11,8%
Attività immobiliari	1.669	1.650	5,0%	-1,1%	21	15	-28,6%	35	33	-5,7%
TOTALE	32.938	32.836	100,0%	-0,3%	1.726	1.733	0,4%	1.788	1.762	-1,5%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

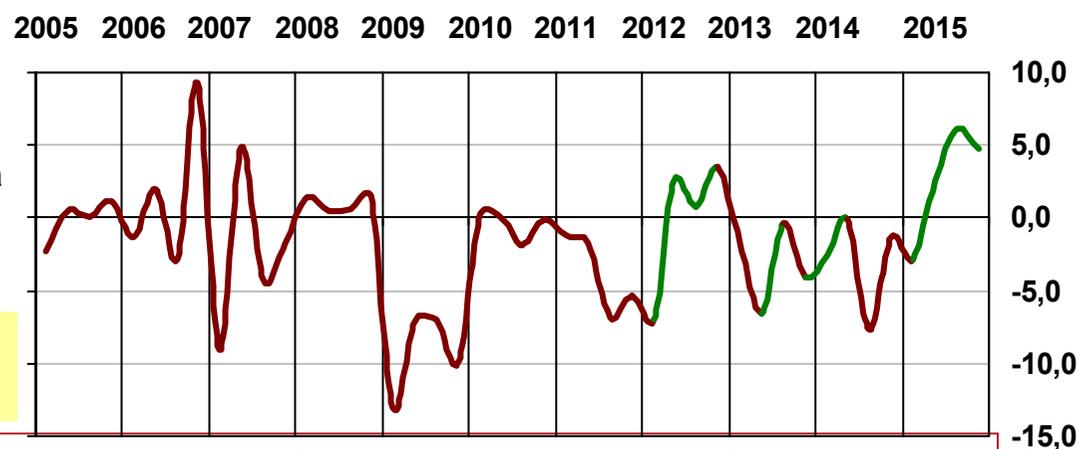
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2015



Indicatori migliori rispetto all'andamento regionale, soprattutto per il comparto artigiano

Iscrizioni ancora in calo e sempre inferiori alle cessazioni che crescono rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La contrazione delle imprese del settore risulta più accelerata rispetto al totale.



Il trend del **volume d'affari** delle costruzioni nel 3° trimestre 2015 si conferma positivo, migliore al confronto dello scorso anno, anche se la variazione risulta rallentata di qualche decimale rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente.

La **produzione** del periodo è stabile rispetto al 2° trimestre per i $\frac{3}{4}$ del campione e solo per il 4% è in diminuzione.

Per oltre metà delle imprese intervistate (quota in aumento) il volume d'affari nel prossimo trimestre sarà in crescita e solo per l'1% diminuirà, registrando così previsioni in ulteriore miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione.

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle Entrate – 1° semestre 2015

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel primo semestre del 2015 aumenta, il volume delle transazioni residenziali, anche a Ferrara. L'andamento positivo più accentuato rispetto a quanto avviene in regione (penalizzata dal trend negativo di Parma) e a livello nazionale, continua ad essere migliore nel comune capoluogo.

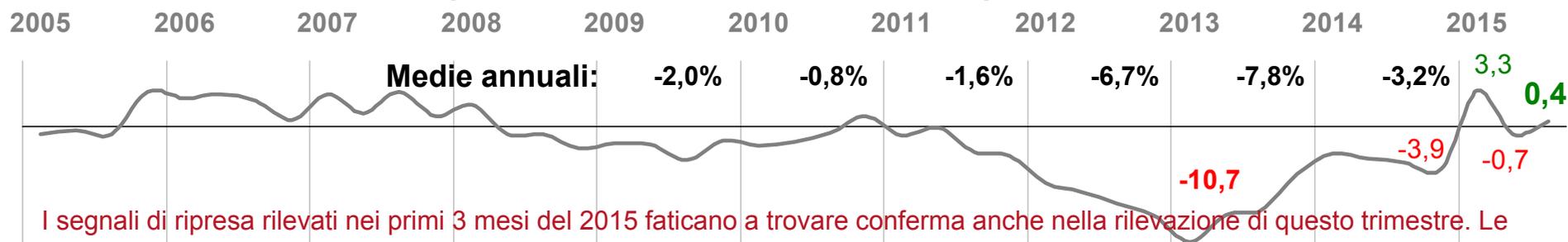
La crescita delle operazioni di compravendita immobiliari ad uso residenziale è stata registrata a partire dal secondo trimestre, raggiungendo le 762 unità, senza però tornare ai livelli degli anni 2010-2011, quando ogni tre mesi si superava il migliaio.

	Intera provincia		Comune capoluogo	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2006	3.908		1.403	
2007	3.500	-10,4%	1.160	-17,3%
2008	2.644	-24,5%	913	-21,3%
2009	2.307	-12,7%	834	-8,7%
2010	2.275	-1,4%	850	+1,9%
2011	2.176	-4,4%	765	-10,0%
2012	1.500	-31,1%	595	-22,2%
2013	1.325	-11,7%	505	-15,1%
2014	1.286	-2,9%	491	-2,8%
2015	1.359	+5,7%	524	+6,7%

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.359	17.686	205.998	5,7%	3,1%	2,9%
Terziario	29	395	4.097	-21,6%	-24,0%	-5,1%
Commerciale	68	885	12.634	-47,7%	-18,6%	2,5%
Produttivo	14	518	4.230	-41,7%	-8,6%	-7,5%

Per quanto riguarda invece le transazioni **non residenziali**, Ferrara registra contrazioni consistenti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, per l'uso commerciale provincia e regione sono in controtendenza rispetto al trend nazionale.

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005 - 3° trim. 2015



I segnali di ripresa rilevati nei primi 3 mesi del 2015 faticano a trovare conferma anche nella rilevazione di questo trimestre. Le vendite del commercio registrano solo un leggero recupero. In particolare il trend risulta negativo per il commercio al dettaglio di **prodotti alimentari**. Il balzo indietro del settore **non alimentare**, che comprende gli esercizi specializzati di computer, elettrodomestici e attrezzature per le telecomunicazioni, è invece di entità pari allo scorso trimestre, in controtendenza con quanto rilevato in regione. Le vendite crescono solo per la **grande distribuzione**, con indicatori migliori al confronto con i dato dell'Emilia-Romagna, che rendono positivo il dato riferito al settore nel suo complesso.

	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim. 2015	
	2014	2014	2014	2015	2015	Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,7	-7,3	-6,8	+2,8	-4,5	-1,6	-1,0
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,2	-2,1	-4,8	+5,9	-0,6	-0,6	2,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+1,1	-3,0	+1,5	-2,4	1,9	4,0	1,3

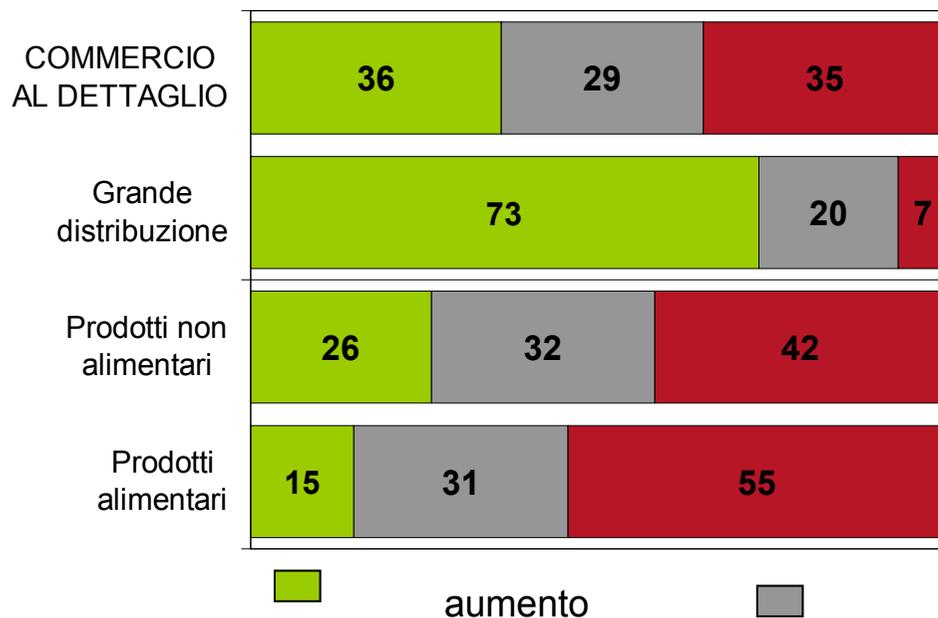
Al 31 Ottobre	31 Ott. 2014	31 Ott. 2015	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2014	2015		2014	2015		2014	2015
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	800	813	1,6%	37	35	-5,4%	39	35	-10,3%	-2	0
Commercio all'ingrosso	2.351	2.369	0,8%	118	115	-2,5%	166	169	1,8%	-48	-54
Commercio al dettaglio	3.929	3.893	-0,9%	140	157	12,1%	261	247	-5,4%	-121	-90
TOTALE COMMERCIO	7.080	7.075	-0,07%	295	307	4,1%	466	451	-3,2%	-171	-144
Percentuale commercio sul totale	21,4%	21,5%		17,0%	17,7%		26,0%	25,8%			

Pur confermando il trend negativo dello scorso anno, il saldo tra aperture e chiusure dei primi 10 mesi del 2015 migliora leggermente grazie alla tenuta delle iscrizioni e al calo delle chiusure. Al confronto con il 2014, il saldo negativo riferito al commercio al dettaglio si riduce.

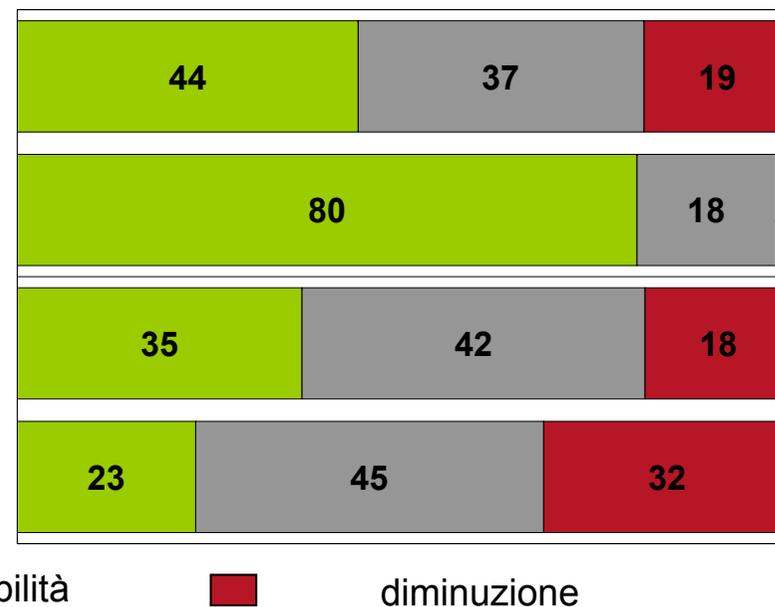
Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2015

VENDITE rispetto al trimestre precedente



PREVISIONI VENDITE per il 4° trimestre



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	11	88	1
Prodotti alimentari	0	96	4
Prodotti non alimentari	19	81	0
Grande distribuzione	2	98	0

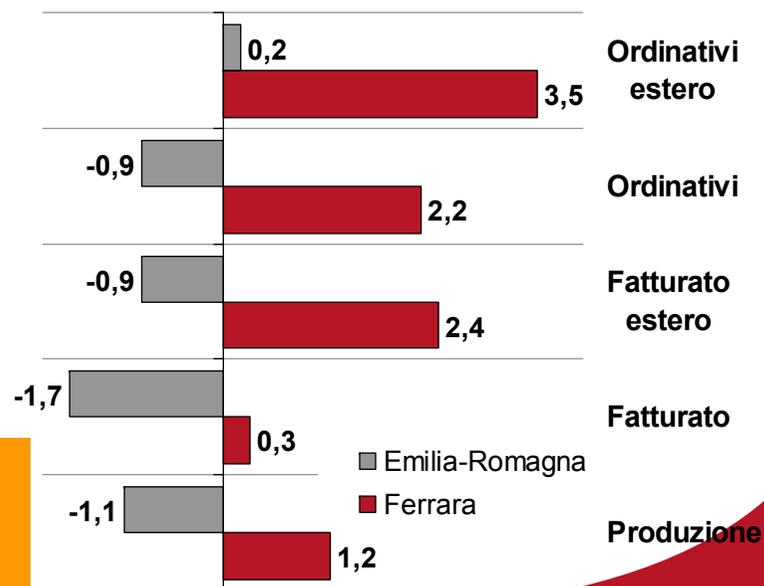
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2015 <i>al 30 sett.</i>	Var. ass. <i>9 mesi</i>	Var. ass. <i>12 mesi</i>
Agricoltura e pesca	99	-2	-2
Ind. alimentari e delle bevande	269	-2	+1
Sistema moda	257	-21	-25
Ind. del legno e dei mobili	146	-6	-7
Prodotti in metallo	446	-14	-16
Macchinari ed altre appar. meccanici	89	-8	-7
Apparecchiature elettriche	60	-5	-7
Riparazione, manutenzione	183	5	3
Altre imprese manifatturiere	320	0	-1
Costruzioni	3.778	-93	-128
Commercio	472	-3	-6
Trasporti magazzinaggio	723	-20	-28
Attività servizi alloggio e ristoraz.	371	+7	+4
Attività professionali, scientifiche	118	-5	-4
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	280	+6	+6
Altri servizi pubblici e personali	1.358	-14	-16
Altri settori	159	-28	-29
TOTALE	9.128	-203	-262

	Tendenziale 3°trim. 2015/ 3°trim. 2014	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+1,2%	-7
FATTURATO	+0,3%	-9
Fatturato Estero	+2,4%	-
ORDINATIVI	+2,2%	-17
Ordinativi Estero	+3,5%	-27

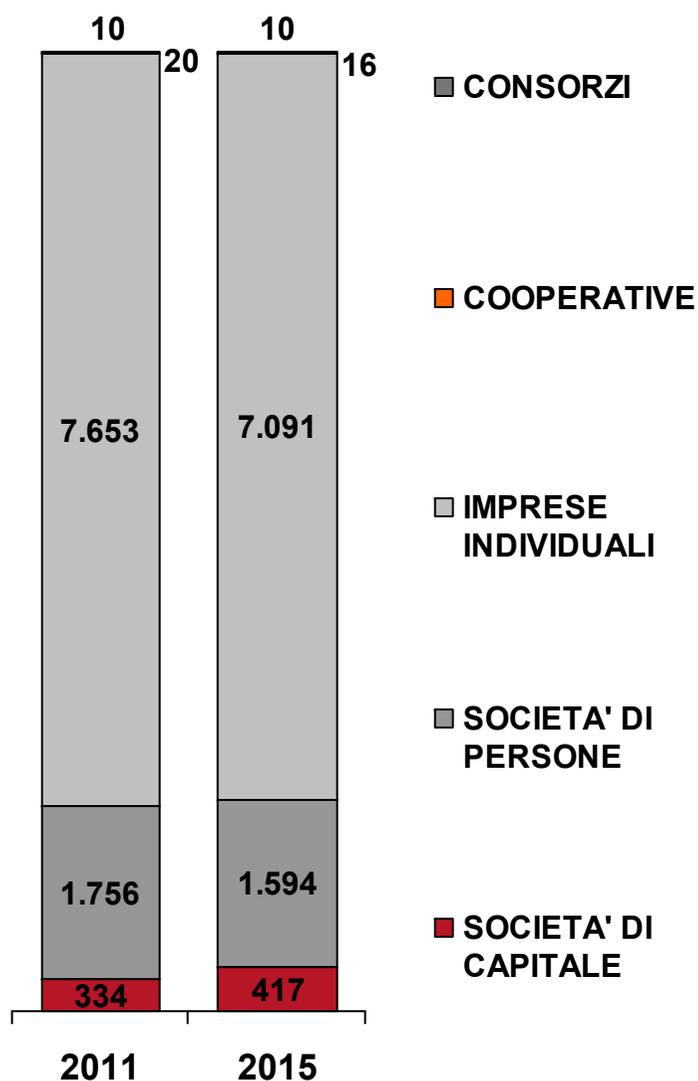
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



settembre	2015	2014	2013	Var. % 2014/2013
Costruzioni	3.778	3.906	3.968	-3,3%
% sul totale	41,4	41,7	41,7	

Settimane di produzione assicurata:
Artigianato 6,3
Industria 9,1

Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2014



Tra le 21.389 imprese individuali (241 in meno rispetto allo scorso anno) un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 14 hanno titolare straniero, contro le 8 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	11,0%	9,9%
35-64 anni	81,5%	67,4%
> di 64 anni	7,4%	22,7%

Tra i titolari con età più bassa (<35 anni) il peso delle imprese artigiane sul totale è maggiore di quelle non artigiane; viceversa gli artigiani >64 anni pesano molto meno rispetto ai non artigiani

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2015

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI ESTERI		
-19	-2 di cui ARTIGIANATO: -27	-1
ORDINI		
-12	-6 di cui ARTIGIANATO: -17	-1
FATTURATO		
-16	-4 di cui ARTIGIANATO: -9	0
PRODUZIONE		
-7	-7 di cui ARTIGIANATO: -7	-7

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2014	284.850	1.375.628	147.466	947.782	432.296	2.323.410	187.109	468.728
2015	316.151	1.829.966	156.626	1.088.794	472.777	2.918.760	199.246	502.249
VAR. % 2015/2014	11,0%	33,0%	6,2%	14,9%	9,4%	25,6%	6,5%	7,2%
LIDI DI COMACCHIO								
2014	152.716	1.123.034	92.209	820.850	244.925	1.943.884	51.660	214.776
2015	182.749	1.580.646	98.065	953.903	280.814	2.534.549	58.093	238.453
VAR. % 2015/2014	19,7%	40,7%	6,4%	16,2%	14,7%	30,4%	12,5%	11,0%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il C O M U N E C A P O L U O G O								
2014	31.341	67.499	6.312	23.587	37.653	91.086	22.333	52.189
2015	32.766	72.387	8.108	22.607	40.874	94.994	25.017	51.436
VAR. % 2015/2014	4,5%	7,2%	28,5%	-4,2%	8,6%	4,3%	12,0%	-1,4%

Nei movimenti extralberghieri NON SONO compresi i dati relativi agli alloggi ad uso turistico gestiti in forma privata

- ✓ Nel complesso della provincia gli arrivi e le presenze risultano in crescita rispetto al 2014, con un aumento sia del turismo nazionale (più consistente) sia di quello straniero (in particolare per quanto riguarda le presenze)
- ✓ Sulla costa, al netto degli alloggi ad uso turistico, i dati confermano questo andamento, con variazioni positive più consistenti
- ✓ Positivi anche i risultati degli esercizi alberghieri

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2014	309.511	1.745.584	151.734	991.539	461.245	2.737.123	187.109	468.728
2015	321.124	1.907.934	157.694	1.098.073	478.818	3.006.007	199.246	502.249
VAR. % 2015/2014	3,8%	9,3%	3,9%	10,7%	3,8%	9,8%	6,5%	7,2%
LIDI DI COMACCHIO								
2014	176.916	1.491.072	96.080	860.641	272.996	2.351.713	51.660	214.776
2015	186.937	1.654.711	98.416	957.847	285.353	2.612.558	58.093	238.453
VAR. % 2015/2014	5,7%	11,0%	2,4%	11,3%	4,5%	11,1%	12,5%	11,0%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il C O M U N E C A P O L U O G O								
2014	31.452	67.742	6.345	23.747	37.797	91.489	22.333	52.189
2015	32.804	72.579	8.141	22.793	40.945	95.372	25.017	51.436
VAR. % 2015/2014	4,3%	7,1%	28,3%	-4,0%	8,3%	4,2%	12,0%	-1,4%

Nei movimenti extralberghieri SONO compresi i dati relativi agli alloggi ad uso turistico gestiti in forma privata

Considerando i dati comprensivi degli alloggi, i risultati rimangono positivi, con variazioni di entità leggermente inferiori

TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Periodo gennaio - settembre 2015

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
COMUNE CAPOLUOGO								
2010	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011	101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012	92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
2013	92.270	173.060	45.923	95.223	138.193	268.283	108.118	191.269
2014	101.143	186.770	49.309	107.151	150.452	293.921	113.116	201.763
2015	101.383	180.644	51.137	117.433	152.520	298.077	116.136	212.360
VAR. % 2011/2010	3,5%	10,4%	16,5%	67,8%	7,0%	28,1%	6,5%	32,4%
VAR. % 2012/2011	-8,8%	-12,2%	-7,0%	-41,8%	-8,3%	-24,1%	-4,7%	-24,8%
VAR. % 2012/2010	-5,6%	-3,0%	8,4%	-2,3%	-1,8%	-2,8%	1,5%	-0,4%
VAR. % 2013/2012	-0,3%	-6,2%	16,6%	15,6%	4,7%	0,5%	5,7%	-1,1%
VAR. % 2014/2013	9,6%	7,9%	7,4%	12,5%	8,9%	9,6%	4,6%	5,5%
VAR. % 2015/2014	0,2%	-3,3%	3,7%	9,6%	1,4%	1,4%	2,7%	5,3%

Incrementi del movimento turistico meno rilevanti si registrano nel comune capoluogo.

In città, dopo le variazioni positive consistenti dello scorso anno, si confermano comunque aumenti, soprattutto per quanto riguarda il turismo straniero. Crescono le presenze in particolare dall'estero e negli esercizi alberghieri.

EXCELSIOR Previsioni di assunzioni - 4° trimestre 2015

Tra ottobre e dicembre 2015, pur rimanendo negativo, il "saldo" occupazionale atteso per Ferrara, cioè la differenza fra le entrate di lavoratori (sia subordinati sia autonomi) e le uscite (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi), migliora, passando da una variazione negativa dell'occupazione di -1.010 dello scorso anno a **-610** unità.

- ✓ Il 60% delle 660 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella provincia sarà a tempo determinato, delle quali 540 a carattere non stagionale
- ✓ Le assunzioni si concentreranno per il 75% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.
- ✓ Nel 62% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore.
- ✓ Per una quota pari al 35%, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014, interesseranno giovani con meno di 30 anni.
- ✓ Solo in 13 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

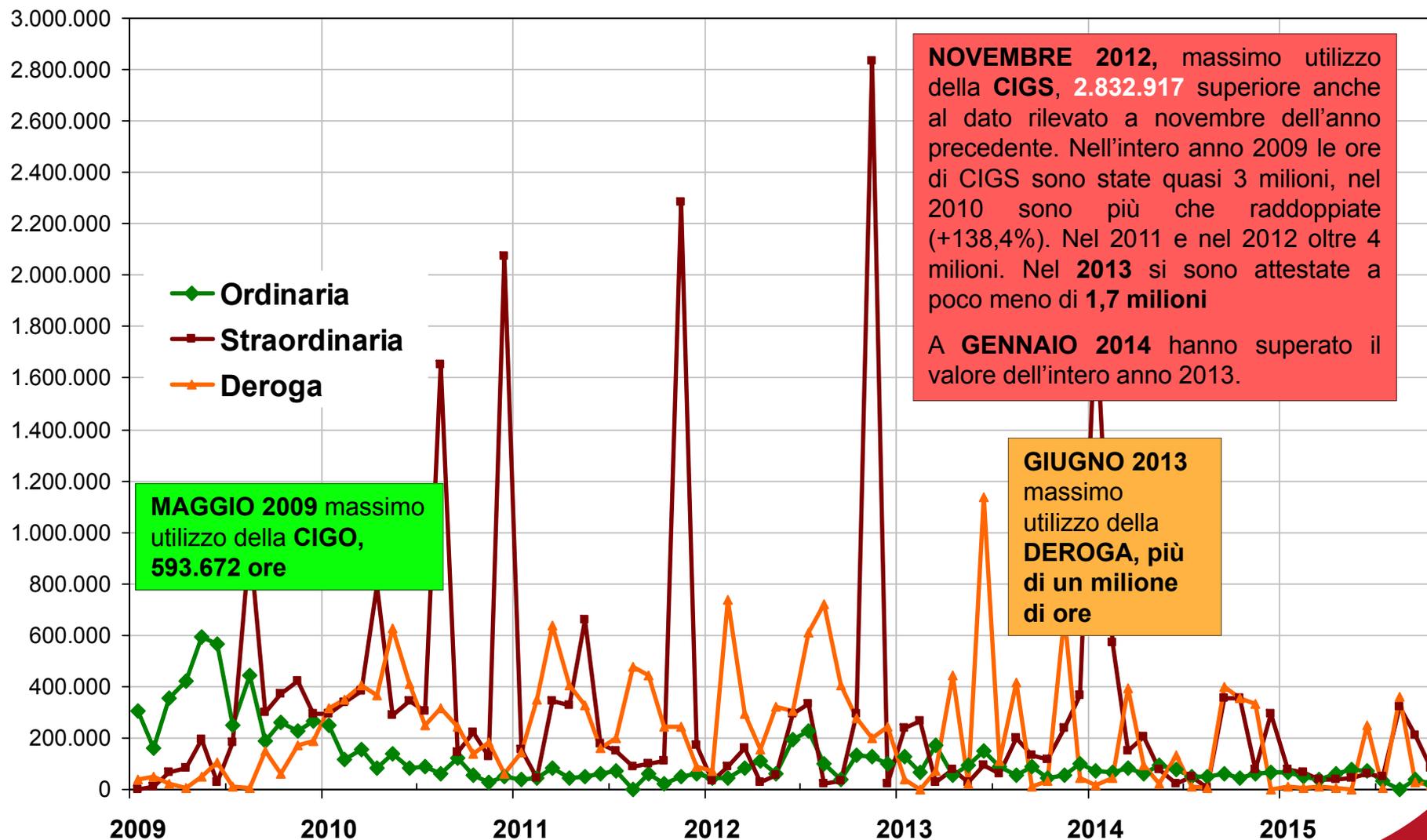
I contratti proposti ai nuovi assunti



I **nuovi contratti** saranno 900, il 14% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quando a livello nazionale sono cresciuti del 10,2% (dato non destagionalizzato). Anche le **assunzioni dirette** effettuate dalle imprese sono aumentate del 14% (complessivamente risultano 660, circa tre quarti del totale), così come sono cresciuti i **contratti atipici** (in termini assoluti 240, contro i 210 del 2014).

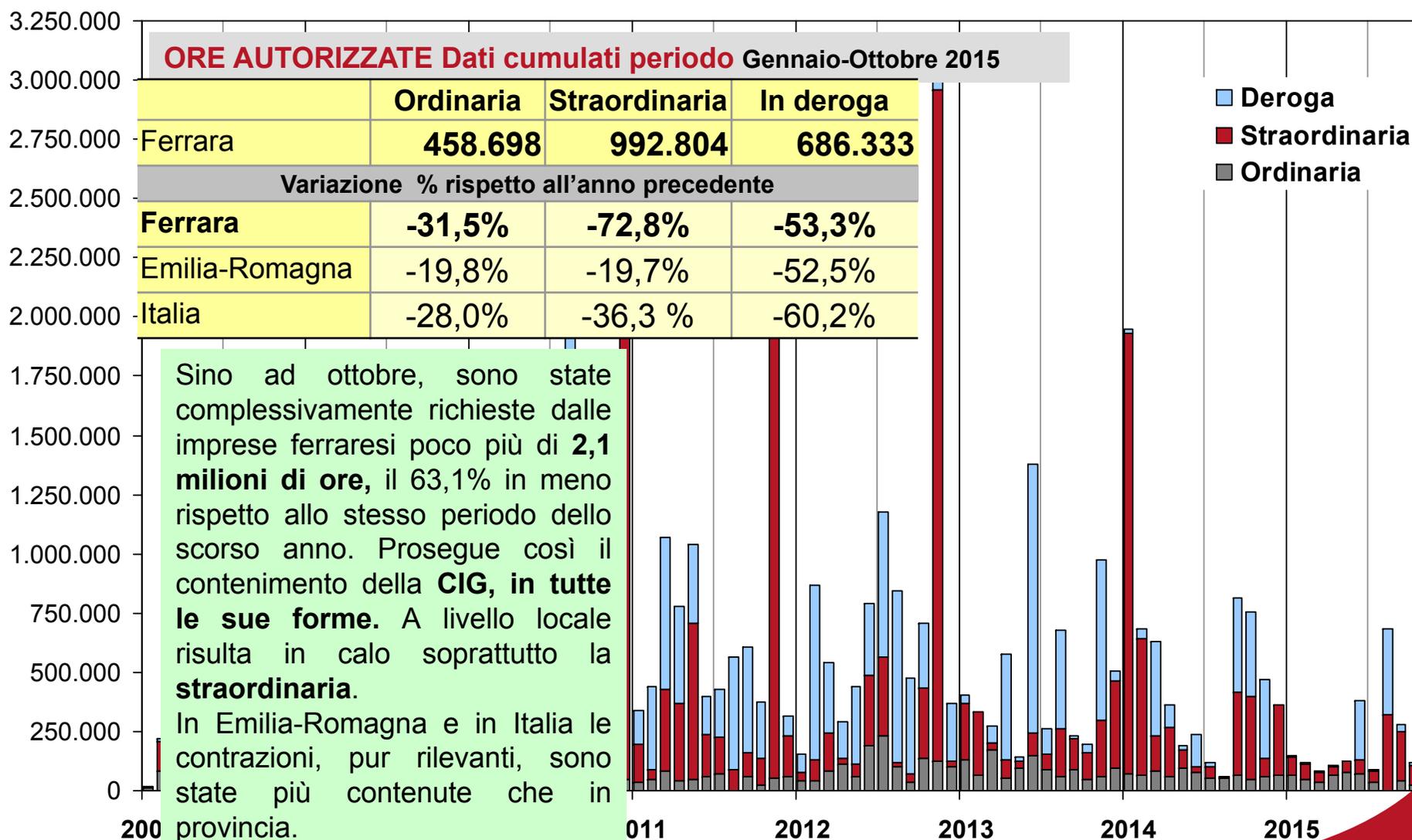
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile a Ottobre 2015



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a Ottobre 2015



Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 1° ottobre

	2014		2015		Var. % 2014/2013	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)
Bologna	148	3.662	116	3.211	-21,6%	-12,3%
Ferrara	30	1.085	32	932	6,7%	-14,1%
Forlì-Cesena	54	5.010	39	1.121	-27,8%	-77,6%
Modena	78	3.020	73	3.315	-6,4%	9,8%
Parma	43	829	40	799	-7,0%	-3,6%
Piacenza	36	837	26	441	-27,8%	-47,3%
Ravenna	50	1.141	31	814	-38,0%	-28,7%
Reggio Emilia	68	2.841	26	860	-61,8%	-69,7%
Rimini	32	1.027	27	1.088	-15,6%	5,9%
Emilia-Romagna	539	19.452	410	12.581	-23,9%	-35,3%

(*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

A Ferrara, a fronte di una diminuzione consistente delle ore richieste e ad un calo dei lavoratori coinvolti, non diminuiscono le unità locali, mentre in tutte le altre province della regione si ridimensionano.

Solo a Modena e Rimini si registrano aumenti nel numero di lavoratori.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Settembre 2015 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	0	0,0%	0	0,0%	1.008	40,0%	1.008	40,0%
Legno	15.833	-61,8%	120.783	-74,0%	15.476	-16,4%	152.092	-71,0%
Alimentari	17.604	693,7%	9.560	481,2%	21.882	-12,6%	49.046	69,6%
Metallurgiche	17.869	63,2%	0	0,0%	0	0,0%	17.869	63,2%
Meccaniche	152.616	-40,8%	312.031	-86,7%	132.232	-57,9%	596.879	-79,5%
Tessili	4.559	-62,1%	0	0,0%	8.409	-27,0%	12.968	-44,9%
Abbigliamento	8.159	-34,6%	9.636	167,7%	23.289	-40,6%	41.084	-25,7%
Chimiche	18.512	-39,0%	13.863	-93,1%	13.248	-18,1%	45.623	-81,6%
Pelli, cuoio e calzature	1.737	-66,0%	4.872	0,0%	5.648	-28,7%	12.257	-5,9%
Lavorazione minerali non met.	45.488	-34,3%	46.696	-38,1%	1.952	-78,8%	94.136	-38,8%
Carta, stampa ed editoria	2.298	-34,9%	0	0,0%	8.500	-71,9%	10.798	-68,0%
Installazione impianti per l'ediliz.	9.211	-51,7%	13.854	0,0%	7.668	0,0%	30.733	61,3%
Energia elettrica, gas e acqua	0	-100,0%	40.430	-	0	0,0%	40.430	9280,5%
Trasporti e comunicazioni	0	-100,0%	208	12,4%	118.052	-21,3%	118.260	-21,3%
Servizi	0	0,0%	0	-100,0%	1.016	-89,5%	1.016	-90,2%
Varie	14.020	-31,3%	72.920	-31,9%	111.422	924,1%	198.362	43,4%
TOTALE	307.906	-36,6%	644.853	-82,7%	469.802	-29,0%	1.422.561	-70,8%
Edilizia	128.927	7,2%	2.666	-98,3%	7.798	-85,5%	139.391	-60,1%
Commercio	0	0,0%	260.075	-68,8%	193.881	-36,6%	453.956	28,4%
Varie	0	0,0%	0	444,0%	688	-86,9%	688	-86,9%
TOTALE GENERALE	436.833	-30,0%	907.594	-72,5%	672.169	-39,7%	2.016.596	-60,0%
di cui: Ind. Manifatturiere	298.695	-35,9%	630.791	-79,6%	342.058	-42,0%	1.271.544	-69,4%

L'andamento per settore è molto diversificato: a fronte di una diminuzione di CIG ordinaria dove si concentrano il maggior numero di ore (meccanica, chimica e minerali non metalliferi) crescono le richieste per le alimentari e le metallurgiche. Anche la CIGS aumenta nell'alimentare oltre che nel sistema moda. L'incremento della deroga nel settore residuale delle «varie» è compensato dalla riduzione delle ore negli altri settori.

Mobilità e licenziamenti

Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-settembre

Classi di età	2014	2015	Var. assoluta	% sul totale 2014	% sul totale 2015
<25	4	1	-3	0,6%	0,4%
25-29	15	11	-4	2,2%	4,7%
30-39	110	103	-7	16,2%	44,0%
40-49	199	74	-125	29,4%	31,6%
>50	350	45	-305	51,6%	19,2%
Totale	678	234	-444	100,0%	100,0%

Licenziamenti per esubero di personale iscritti alle liste di mobilità periodo gennaio-settembre 2015

Classi di età	L. 223/91	Variazione 2014/2013	L. 236/93 (*)	TOTALE	% sul totale
<25	1	-5	0	1	0,0%
25-29	15	-9	0	15	0,7%
30-39	153	-55	0	153	7,4%
40-49	491	-77	68	559	27,0%
>50	1.122	6	221	1.343	64,8%
Totale	1.782	-140	289	2.071	100,0%

In forte calo rispetto allo scorso anno il numero di iscritti alle liste di **mobilità**, con riduzioni in ogni classe di età. Più consistente la contrazione nelle fasce più alte (40 anni e oltre) che solo lo scorso anno rappresentavano l'81% dei lavoratori in mobilità mentre al 30 settembre del 2015 erano poco più della metà.

Pur ad una velocità ridotta, diminuiscono anche le donne in mobilità, con l'unica eccezione per la fascia 30-39 anni.

Quasi due terzi dei **licenziamenti per esubero** riguardano lavoratori con più di 50 anni. I maschi rappresentano i $\frac{3}{4}$ del totale.

(*) Dal 1° gennaio 2013 non è stata più prorogata la normativa di iscrizione dei lavoratori licenziati individualmente (L-236/93)

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2015 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2015 rispetto al 2014		var.% Gennaio-Ottobre 2015 rispetto al 2013	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.862	1.997.645	76,5%	-29,3%	-23,9%	-38,7%
Tratte non accettate	18	9.919	-25,0%	-80,8%	-33,3%	36,9%
Assegni bancari	255	1.040.849	-26,1%	-22,2%	-25,8%	-38,7%
Totale	2.135	3.048.412	-23,8%	-27,7%	-24,2%	-38,3%

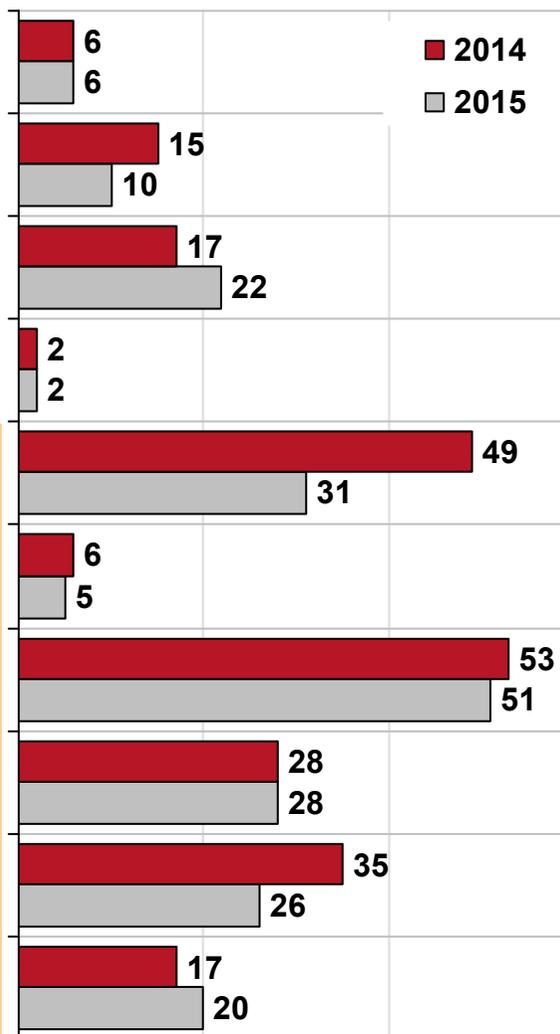
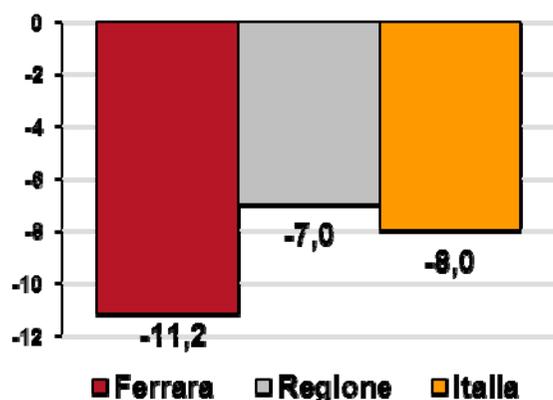
Confermato il calo rilevato già negli scorsi trimestri per i protesti, sia per quantità che importo. Fanno eccezione solo i vaglia cambiari che, esclusivamente per numero e non per valore, registrano un forte incremento

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara <i>al 31 ottobre</i>		2014	2015
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	5	5
	A carico di società	61	45
	- di cui: società di capitale	49	41
	TOTALE	66	50
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	16	13
	Costruzioni	9	7
	Commercio	13	13
	Altre attività	28	17

Il numero di fallimenti rilevati dall'inizio dell'anno, ad ottobre continua ad essere inferiore al dato dello scorso anno.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nei primi 10 mesi dell'anno - Variazioni % 2015/2014



Servizi di supporto alle imprese

Att. professionali, scientifiche

Attività immobiliari

Attività finanziarie e assicurative

Turismo

Trasporto e magazzinaggio

Commercio

Costruzioni

Att. manifatturiere, energia

Agricoltura, silvicoltura pesca

Tra gennaio e ottobre 2015 si registrano 247 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 31 in meno rispetto allo scorso anno. La contrazione risulta più accentuata rispetto all'andamento regionale, e a quello nazionale.

In controtendenza solo le attività immobiliari e il comparto agricolo dove invece le procedure sono cresciute.

Il commercio è ancora il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure

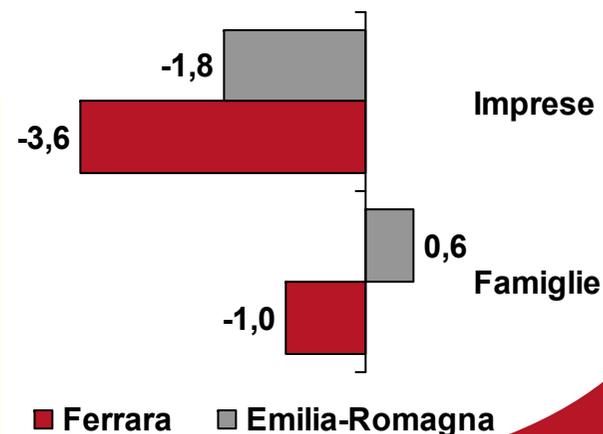
Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Settembre 2014	Dicembre 2014	Marzo 2015	Giugno 2015 (5)	Settembre 2015 (5)	Consistenza a fine periodo(5)
Amministrazioni pubbliche	-5,0	-0,4	-5,8	-7,1	-5,4	357
Totale settore PRIVATO (2)	-3,2	-3,7	-2,8	-3,0	-2,1	6.725
Società finanziarie e assicurative	-1,6	0,5	6,7	48,7	40,0	90
Totale IMPRESE	-3,9	-5,4	-4,1	-5,0	-3,6	3.841
di cui: <i>Medio grandi</i>	-3,8	-5,9	-4,5	-5,9	-4,0	2.635
<i>Piccole (3)</i>	-4,1	-4,1	-3,3	-3,1	-2,8	1.205
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-2,3	-3,4	-3,1	-2,7	-2,3	725
Famiglie consumatrici	-2,4	-2,0	-1,8	-1,4	-1,0	2.759
Totale	-3,3	-3,5	-2,9	-3,2	-2,3	7.108

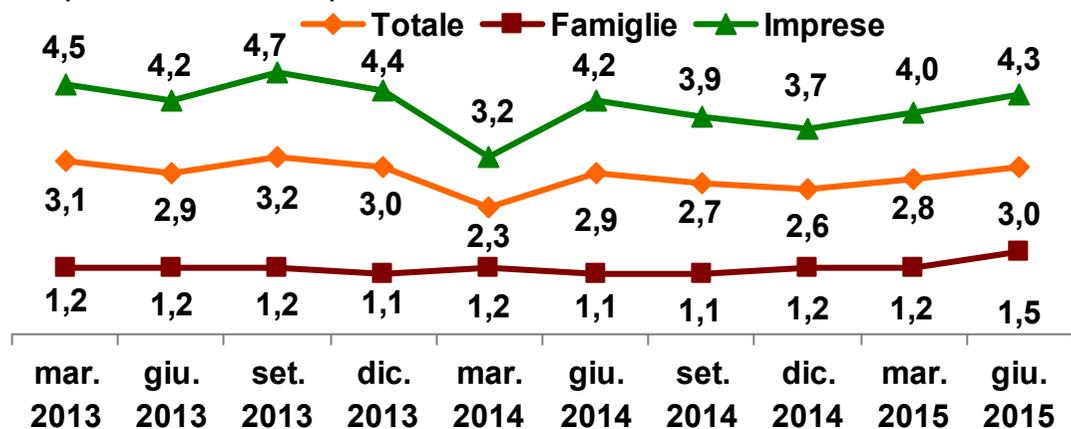
- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori

Il deterioramento dei finanziamenti risulta confermato anche per il terzo trimestre 2015, con variazioni negative che si riducono per tutte le branche di attività.

Il trend rimane più pesante tra le IMPRESE, in particolare per quelle di medio-grande dimensione che detengono più dei due terzi dei prestiti del mondo imprenditoriale. Andamento migliore in REGIONE, dove le contrazioni sono più ridotte rispetto a quanto si rileva in provincia e l'aggregato delle famiglie registra addirittura una lieve ripresa.



Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese (1)
Set. 2014	3,9	2,7	12,2	3,1	2,7
Dic. 2014	3,7	2,6	10,8	2,7	2,3
Mar. 2015	4,0	3,9	10,8	2,8	2,2
Giu. 2015	4,4	7,2	8,4	2,5	2,4
Set. 2015	5,1	7,3	8,6	4,1	2,5
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>4,1</i>	<i>2,4</i>	<i>10,6</i>	<i>3,5</i>	<i>3,6</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

La percentuale di nuove sofferenze più alta si registra sempre per le costruzioni che comunque, insieme alle piccole imprese, hanno indicatori migliori rispetto alla regione. La quota peggiora invece nel terziario che, pur sempre meno del manifatturiero, si disallinea dai valori regionali.

Credito

(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a giugno 2015 sono provvisori.

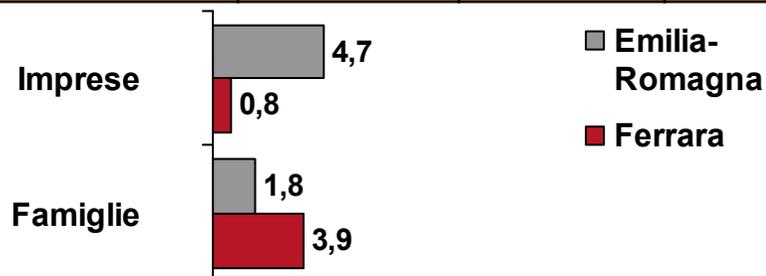
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese

	Manifattura	Costruzioni	Servizi
Giu. 2014	-8,5	-4,6	-4,0
Set. 2014	-12,1	-2,6	-3,0
Dic. 2014	-11,3	-2,6	-1,4
Mar. 2015	-5,7	-5,0	-7,6
Giu. 2015	-5,4	-5,4	-8,1
Set. 2015	-4,5	-6,0	-7,3
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>-0,2</i>	<i>-3,5</i>	<i>-2,7</i>

La contrazione dei prestiti alle imprese tende ad uniformarsi tra i settori, anche se per il 2015 appare più pesante per le imprese dei servizi. Le costruzioni registrano variazioni negative meno distanti dal dato regionale.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Dic. 2013	5,4	2,5	4,9
Mar. 2014	7,3	-3,1	5,5
Giu. 2014	8,1	-8,0	5,1
Set. 2014	6,6	-2,3	5,0
Dic. 2014	6,4	-5,7	4,3
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
SET. 2015	3,9	0,8	3,4
<i>(milioni di €)</i>	6.087	1.137	7.224



Per quanto riguarda la componente del risparmio finanziario dei TITOLI A CUSTODIA, è confermato un trend decrescente, più accelerato per la componente delle obbligazioni di banche italiane rispetto ai titoli di stato nazionali.

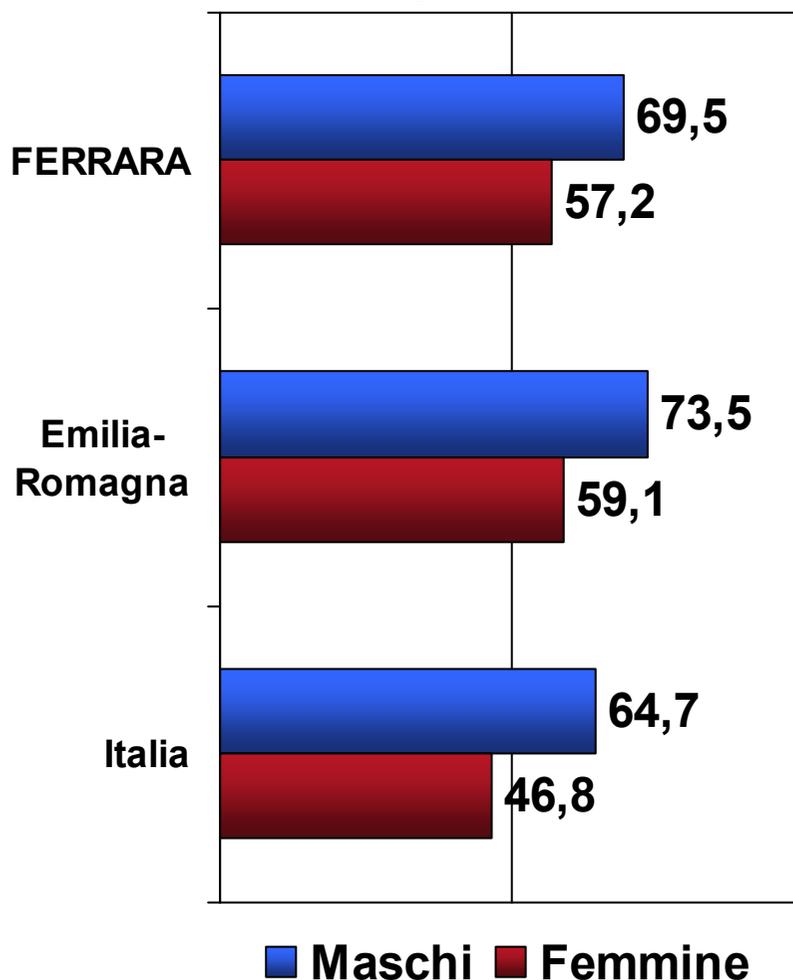
Prosegue il trend positivo dei DEPOSITI (+3,4%): l'andamento è condizionato dal sempre significativo apporto del risparmio delle famiglie (+3,9%) comunque in rallentamento, meno dall'inversione di tendenza del valore riferito alle imprese. Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, (3.327) quota che a livello regionale si riduce a poco più di un terzo ed è superiore per le famiglie consumatrici

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Set. 2013	-7,0	-12,3	-8,1
Dic. 2013	-5,8	-14,3	-0,8
Mar. 2014	-4,1	-18,4	+3,1
Giu. 2014	-3,1	-21,3	+3,2
Set. 2014	-2,7	-20,4	-1,1
Dic. 2014	-4,7	-21,8	-6,4
Mar. 2015	-3,0	-22,7	-11,3
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
SET. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
<i>(milioni di €)</i>	5.605	1.354	1.224

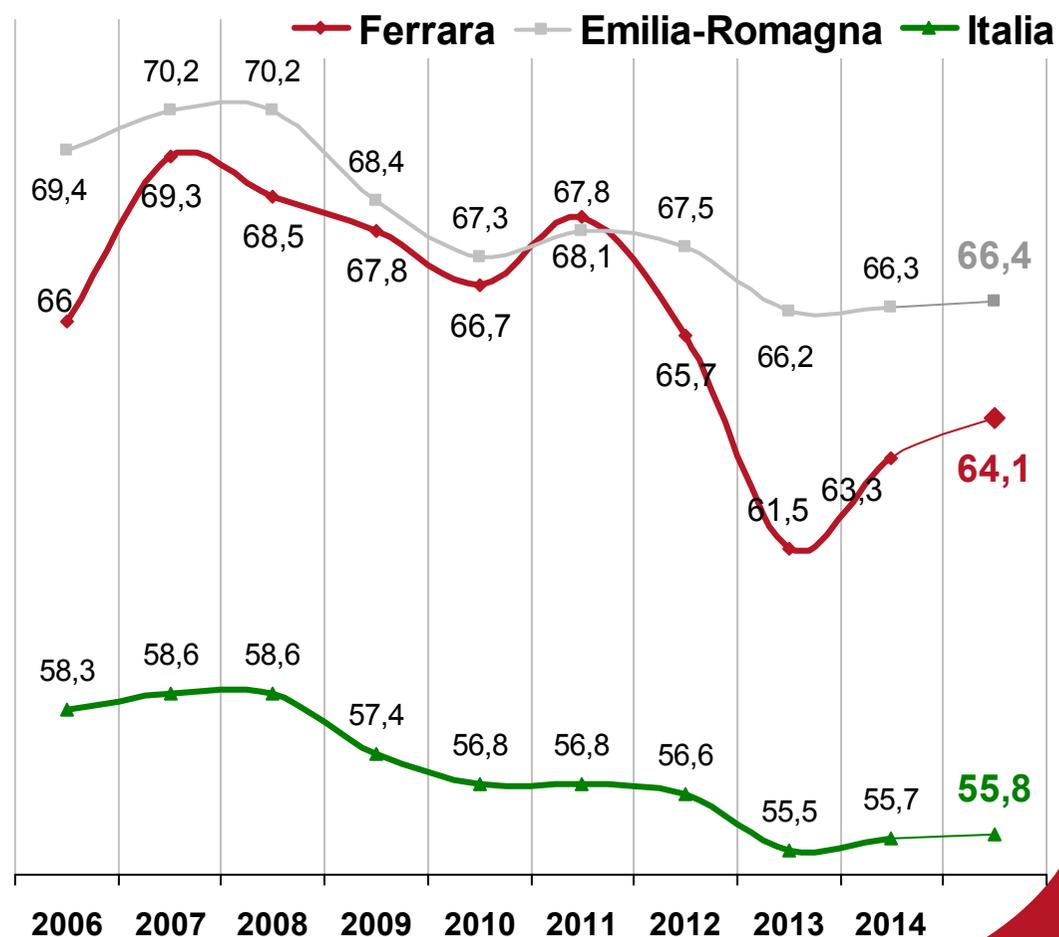
Occupazione serie storica

Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione 2014



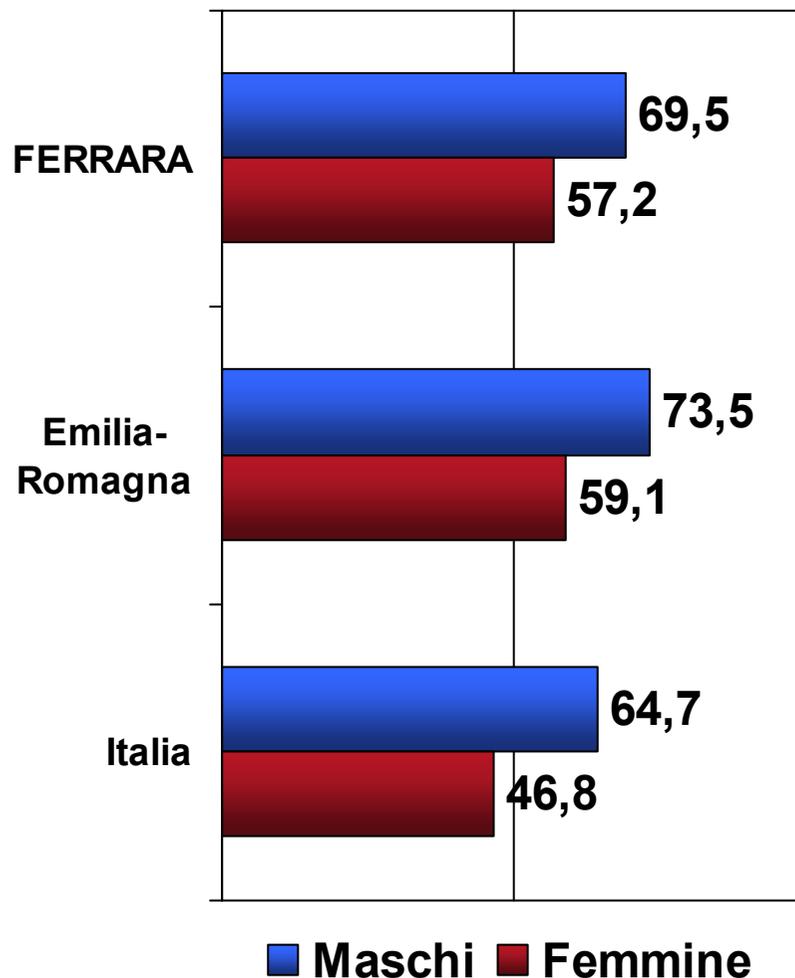
Trend temporale



Occupazione serie storica

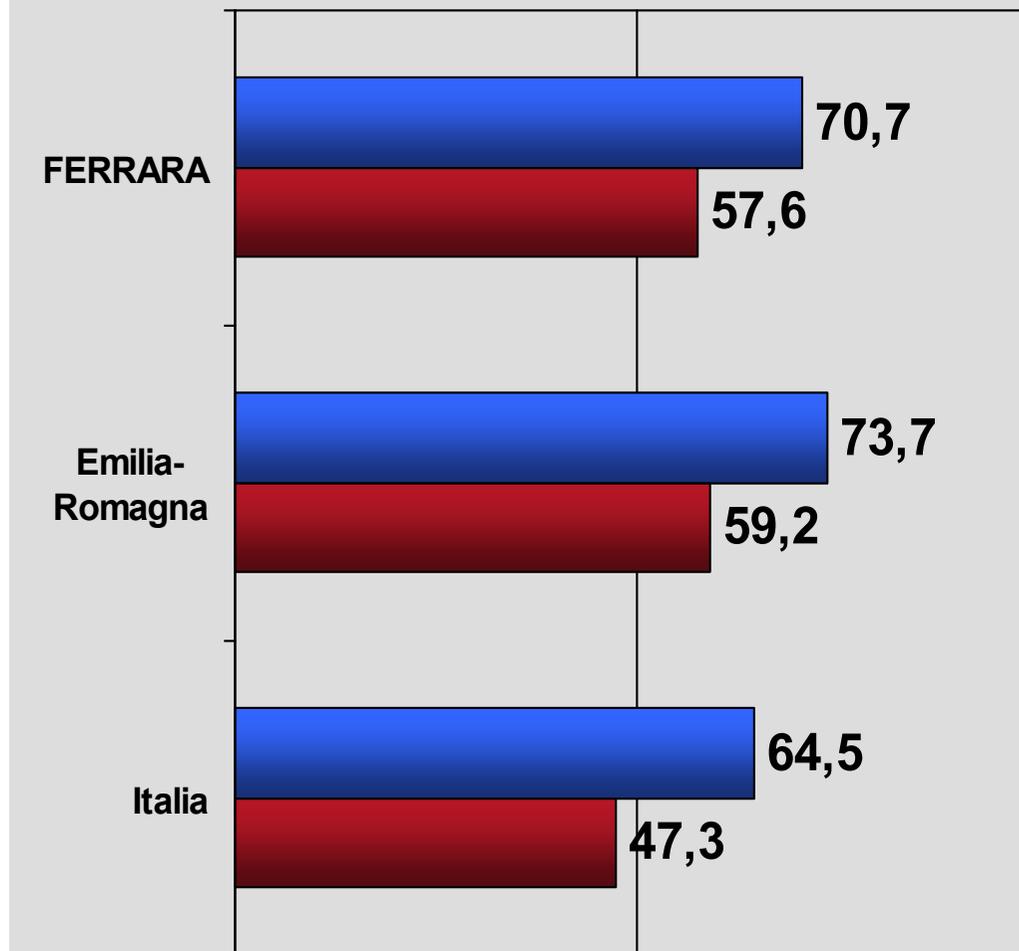
Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione 2014



Stima con la media mobile a 4 termini

Al 2° trimestre 2015

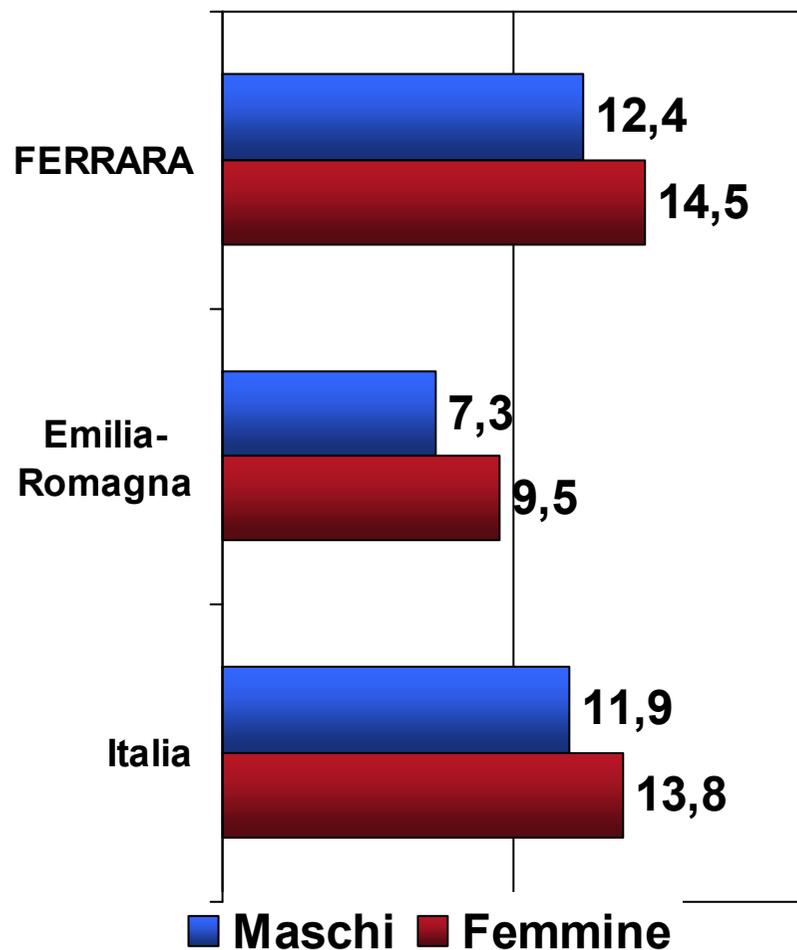


Disoccupazione

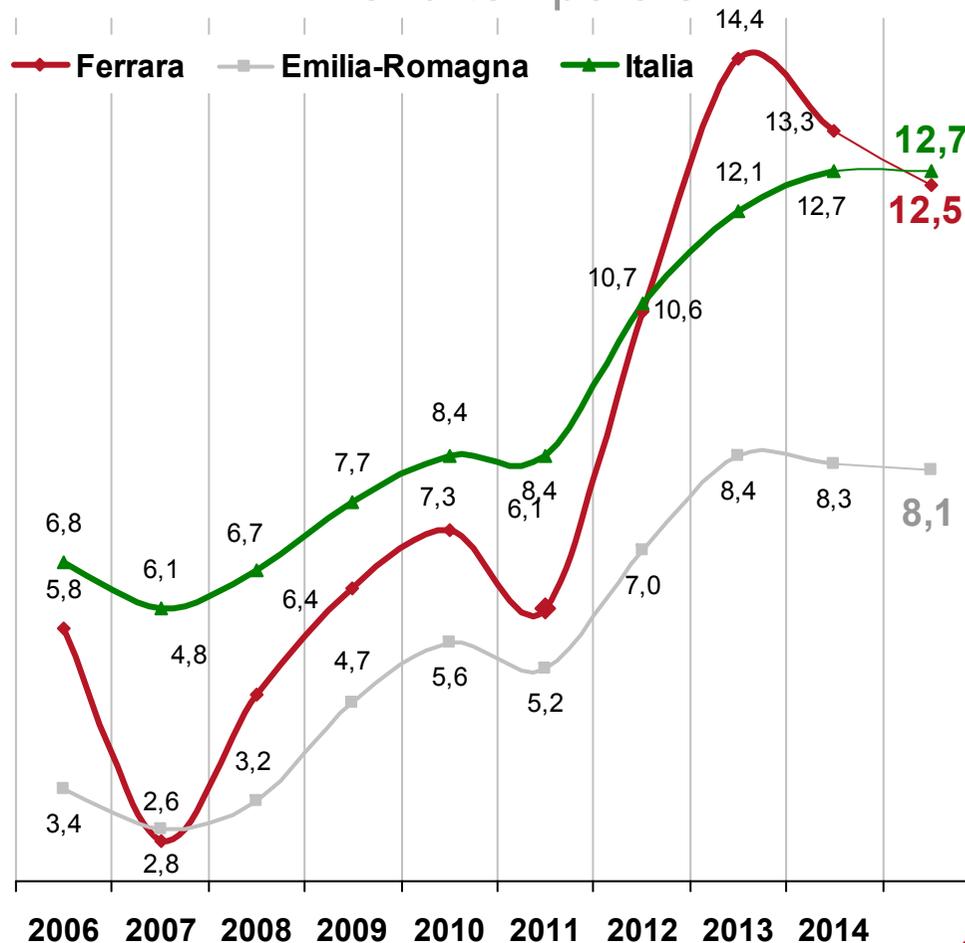
Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione

2014



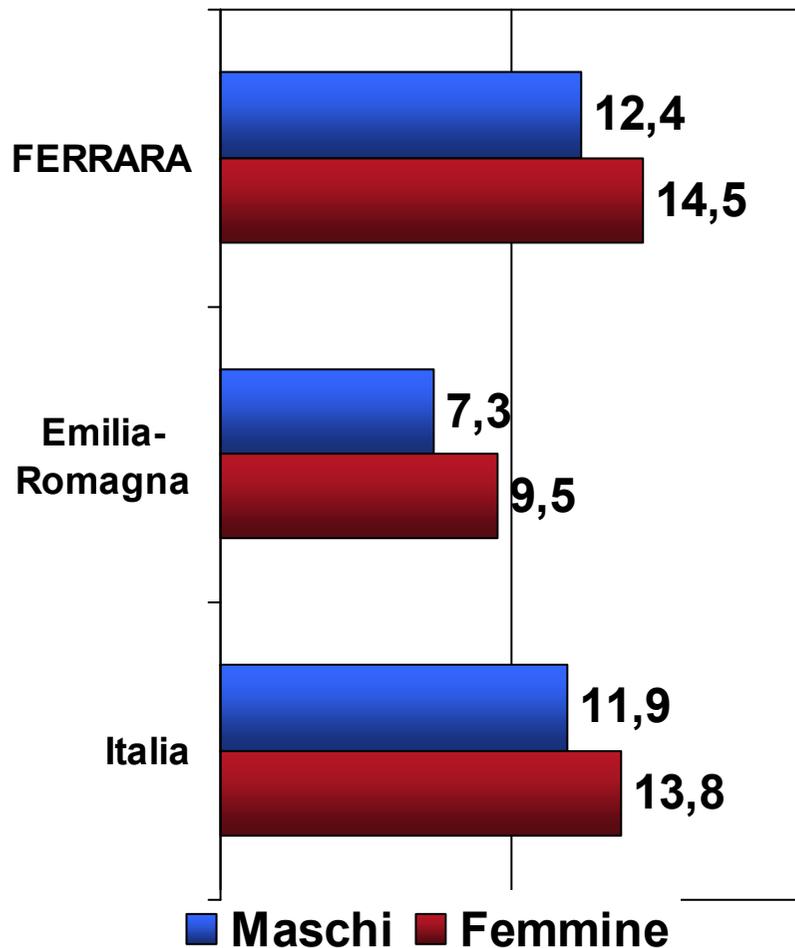
Trend temporale



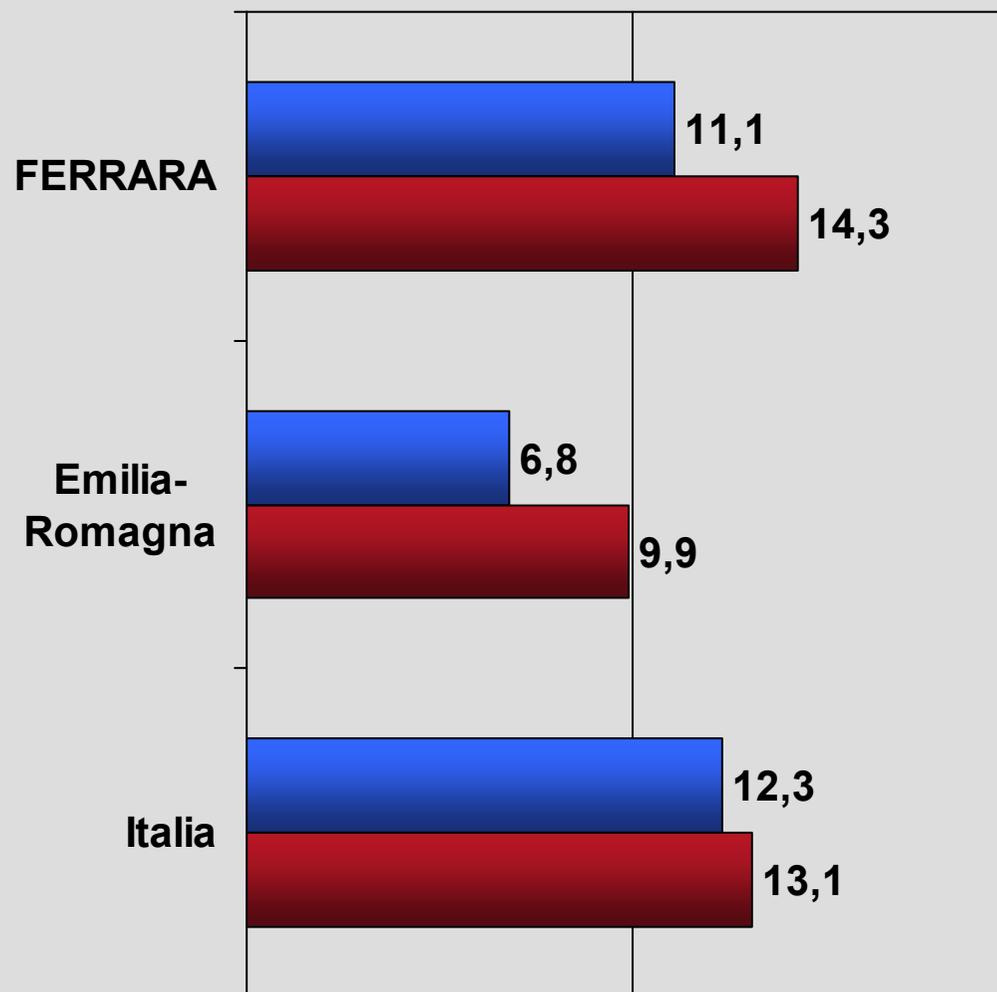
Disoccupazione

Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

**Tasso di disoccupazione
2014**

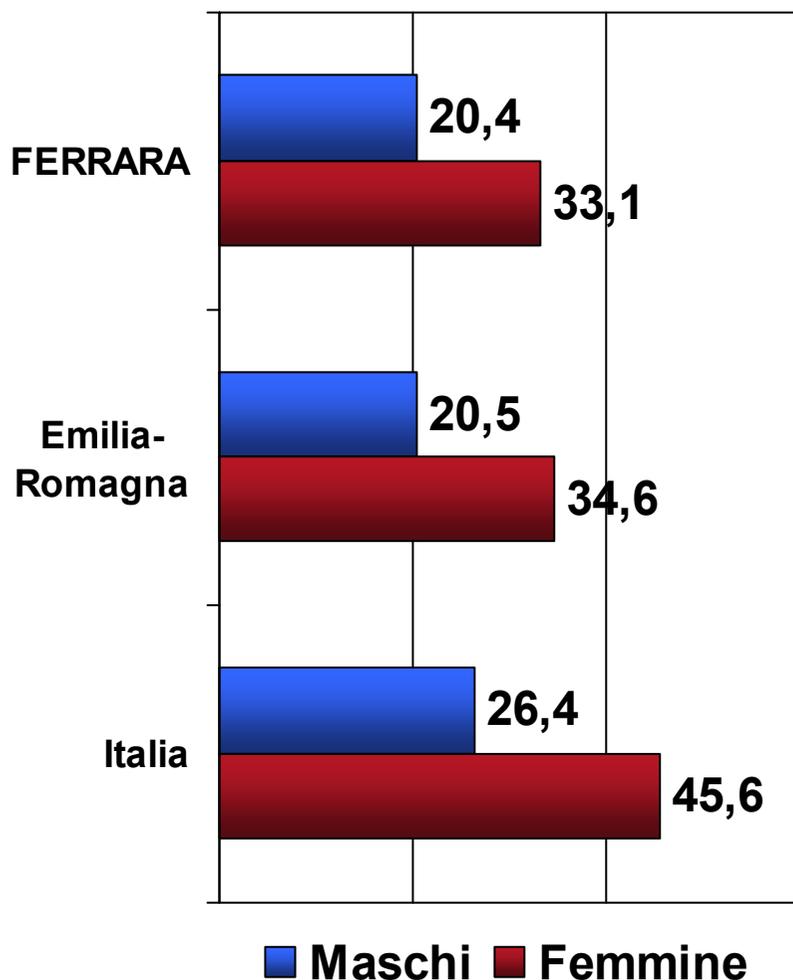


**Stima con la media mobile a 4 termini
Al 2° trimestre 2015**

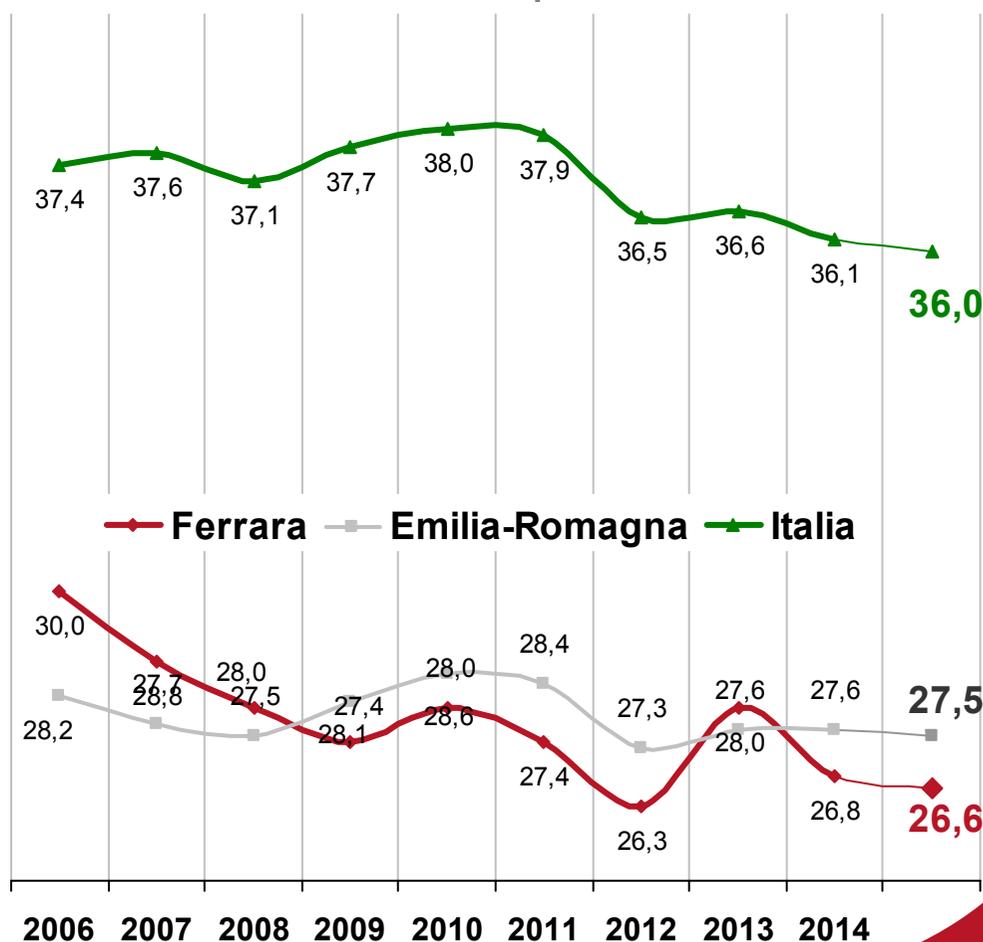


Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività 2014

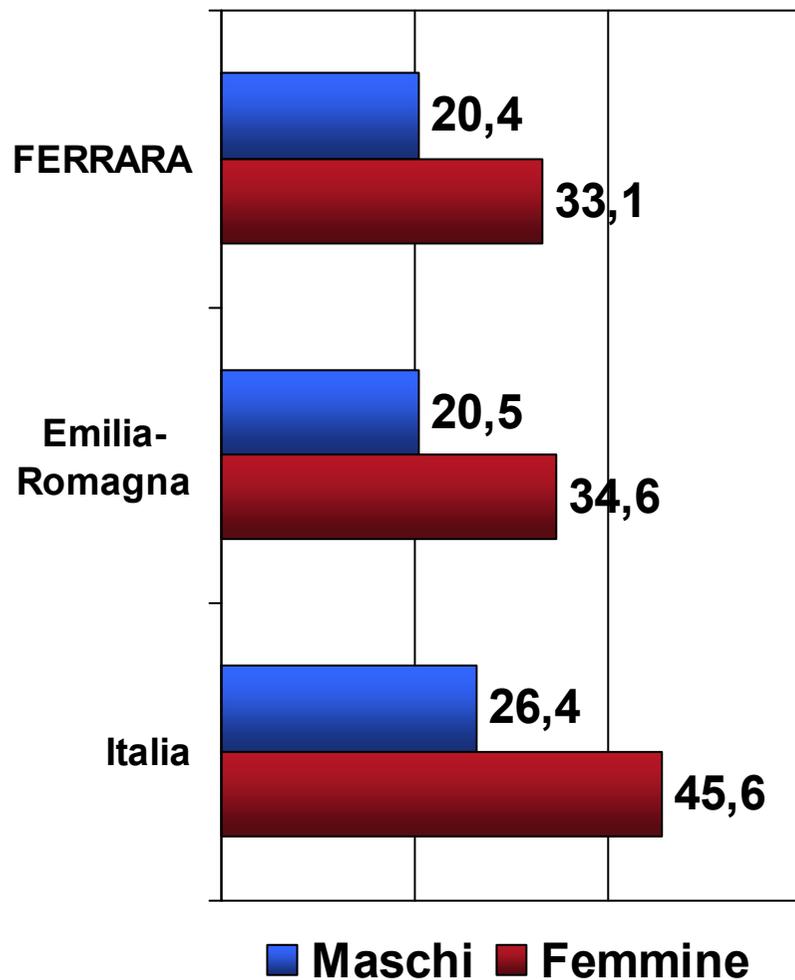


Trend temporale



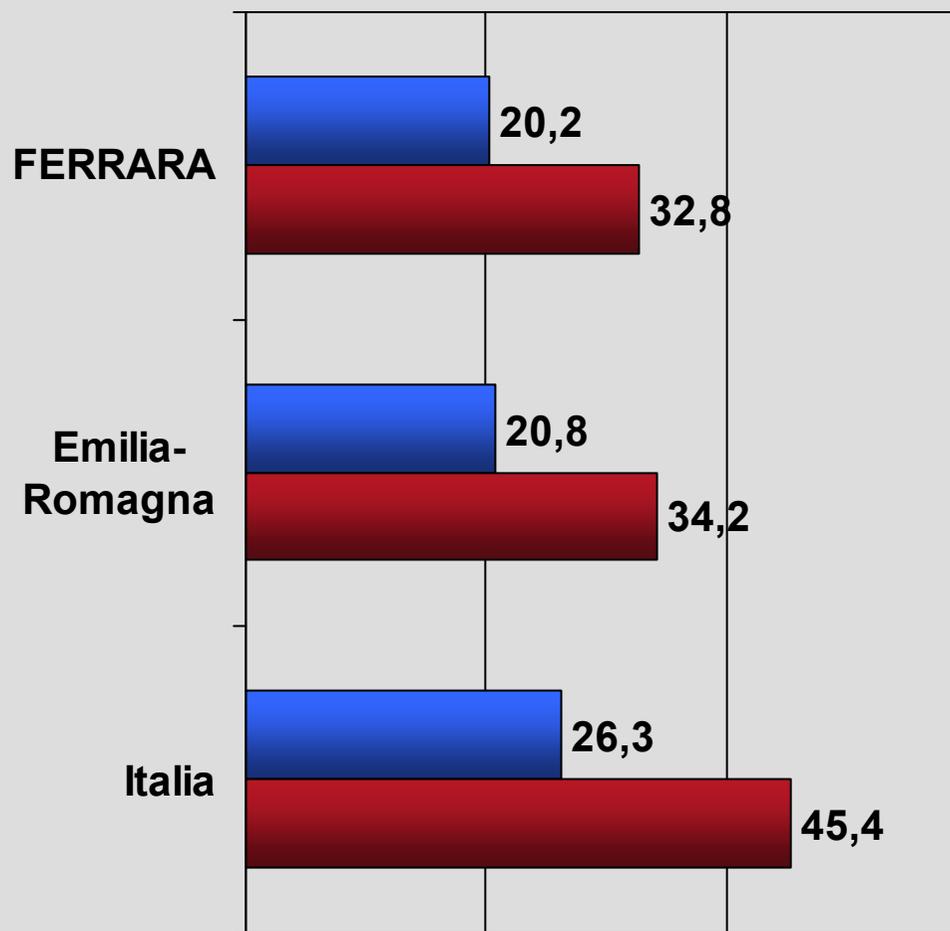
Aggiornamento al 2° trimestre 2015 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività 2014



Stima con la media mobile a 4 termini

Al 2° trimestre 2015



Avviamenti e trasformazioni a tempo indeterminato

Al 30 settembre 2015

Centro Impiego	Avviamenti tempo indeterminato			
	2014	2015	Variazione assoluta 2014/15	Variazione % 2014/15
Ferrara	2.879	3.745	866	30,1
Medio Ferrarese	975	1.343	368	37,7
Basso Ferrarese	846	1.084	238	28,1
Alto Ferrarese	1.217	1.324	107	8,8
Totale	5.917	7.496	1.579	26,7
Centro Impiego	Trasformazioni tempo indeterminato			
	2014	2015	Variazione assoluta 2014/15	Variazione % 2014/15
Ferrara	693	897	204	29,4
Medio Ferrarese	236	229	-7	-3,0
Basso Ferrarese	213	274	61	28,6
Alto Ferrarese	269	387	118	43,9
Totale	1.411	1.787	376	26,6

Fonte: Provincia di Ferrara - Servizio Politiche del Lavoro e Formazione Professionale

Comuni per centri per l'impiego

ALTO FERRARESE

Bondeno, Cento, Mirabello, Sant'Agostino

BASSO FERRARESE

Codigoro, Comacchio, , Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato

FERRARA

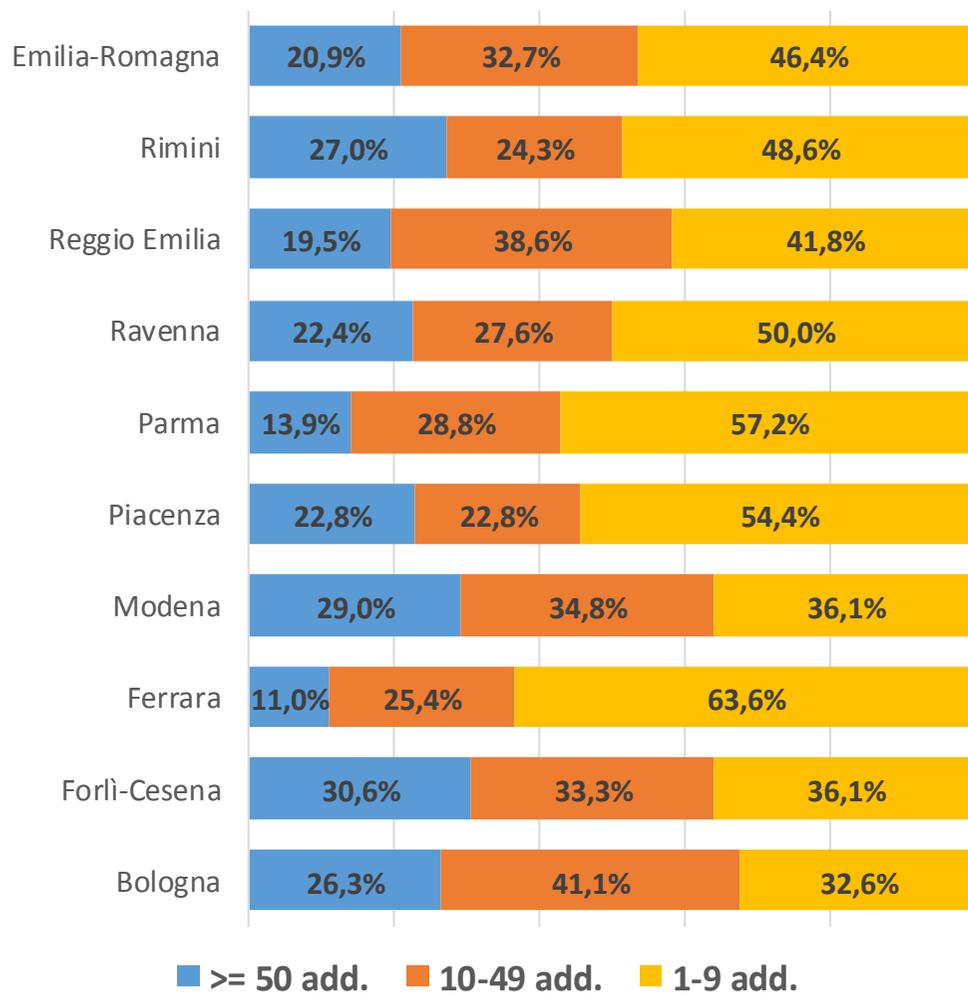
Ferrara, Masi Torello, Poggio Renatico Vigarano Mainarda

MEDIO FERRARESE

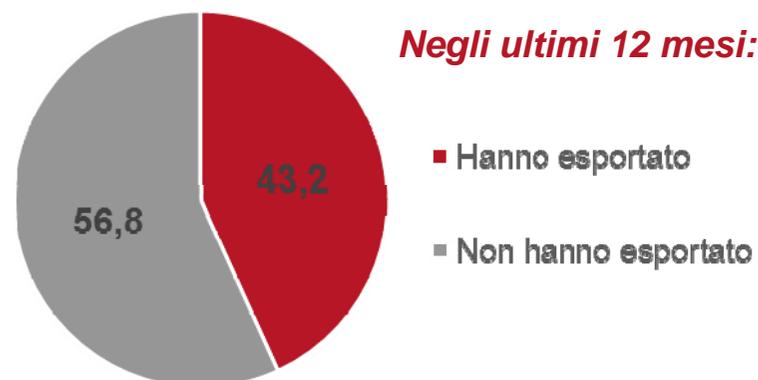
Argenta, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Portomaggiore, Ro, Voghiera, Tresigallo

Indagine congiuntura - *Internazionalizzazione*

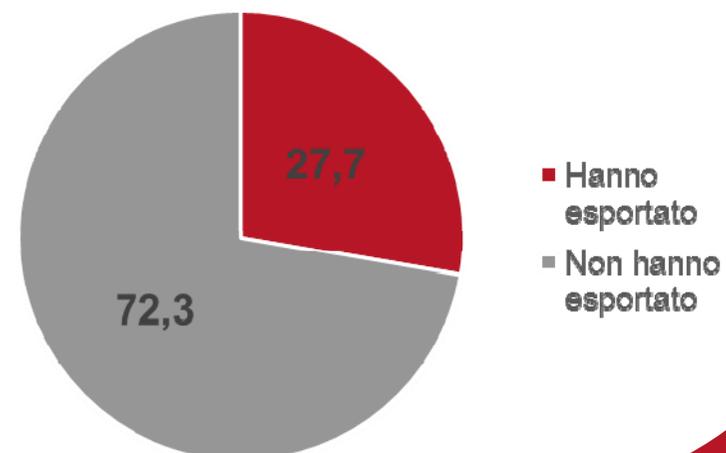
Caratteristiche del campione



Emilia-Romagna

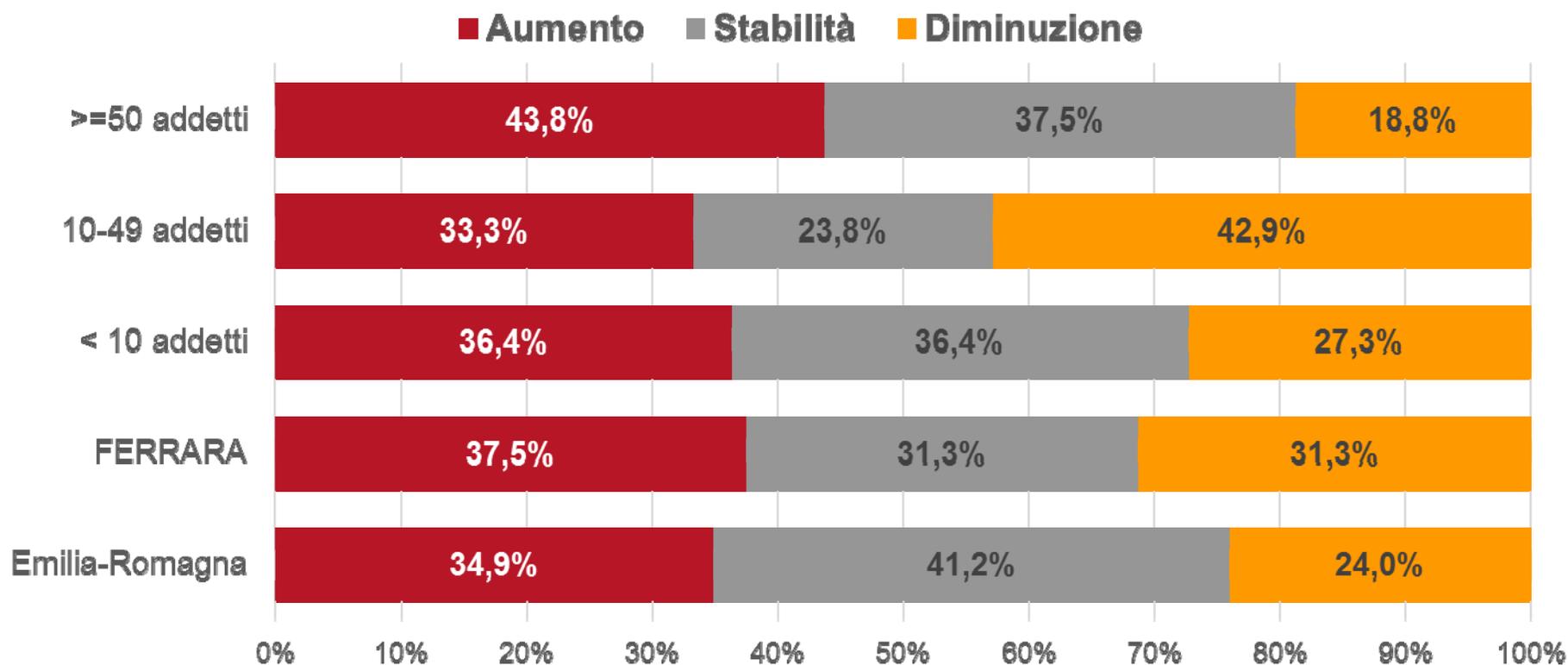


Ferrara



Indagine congiuntura - *Internazionalizzazione*

Tra chi ha esportato negli ultimi 12 mesi, la tendenza delle esportazioni negli ultimi due mesi è stata di:

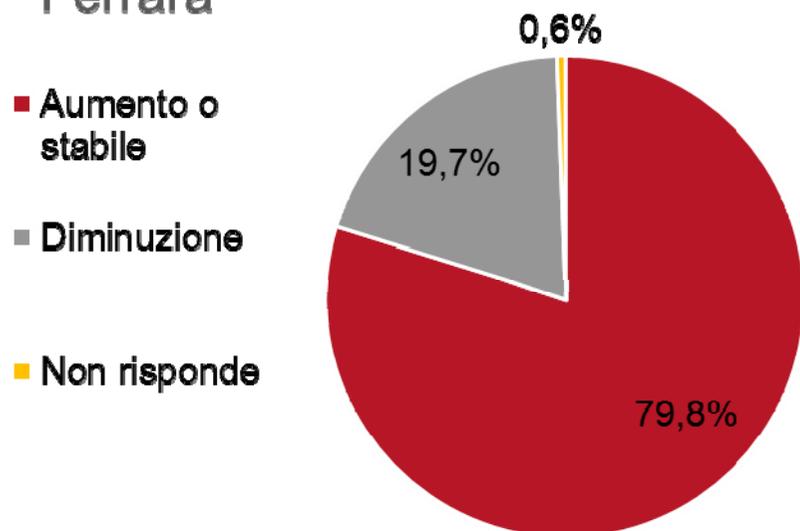


Tra le imprese che non hanno esportato negli ultimi 12 mesi, solo il 2,4% era rappresentato da realtà che abitualmente commerciavano con l'estero

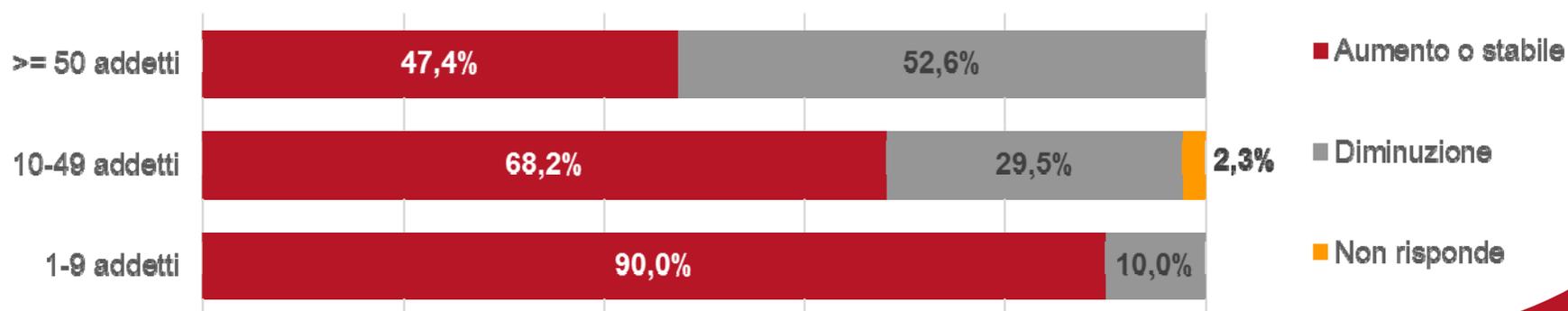
Indagine congiuntura - *Occupazione*

Il numero di dipendenti rispetto ad un anno fa è in:

Ferrara



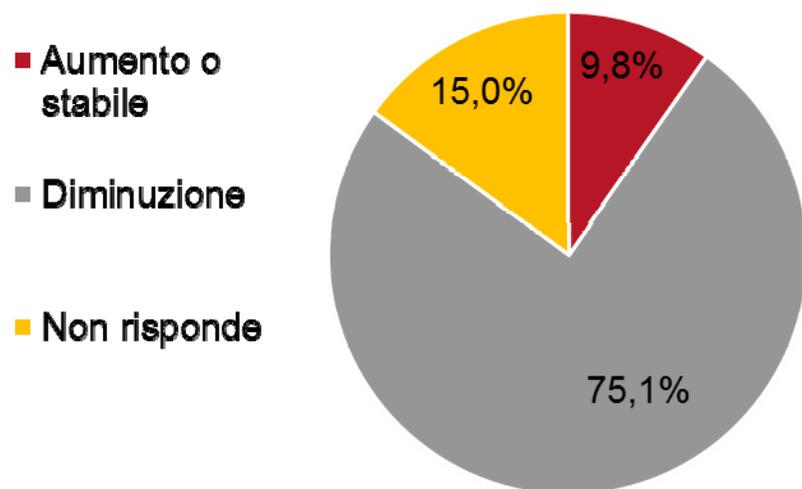
Emila-Romagna



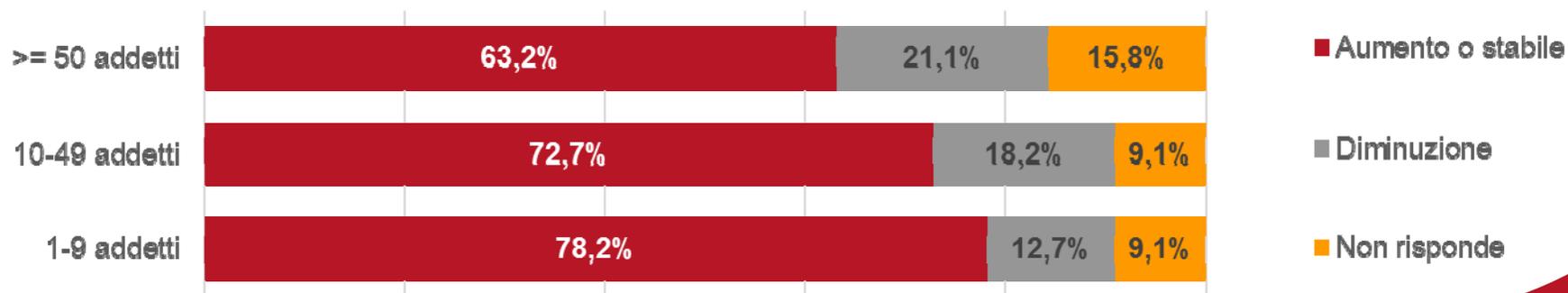
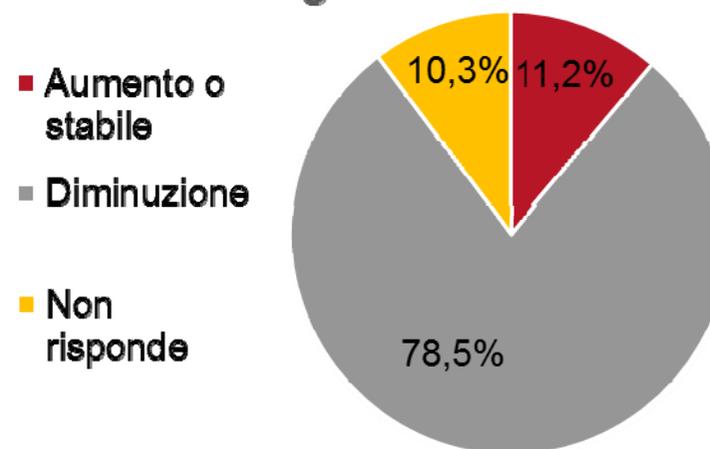
Indagine congiuntura – Occupazione (previsioni)

Il numero di dipendenti tra un anno sarà in:

Ferrara



Emilia-Romagna

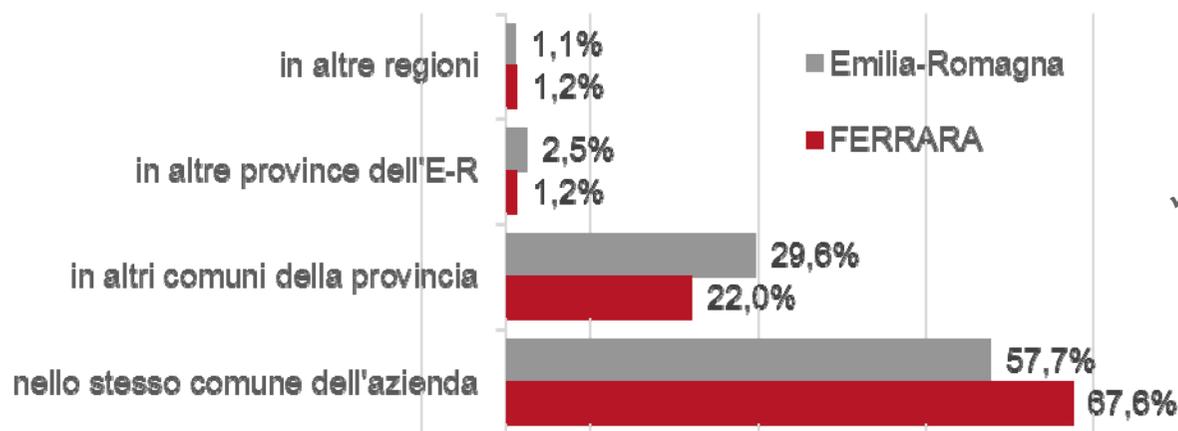


Indagine congiuntura – *Residenza degli occupati*

Imprese che hanno addetti residenti:	FERRARA	Emilia-Romagna
nello stesso comune dell'azienda	88,4%	87,8%
in altri comuni della provincia	59,5%	75,6%
in altre province dell'E-R	24,9%	33,2%
in altre regioni	23,7%	18,4%

La domanda prevedeva risposte multiple

Area principale di residenza degli addetti



- ✓ A Ferrara il 12,1% delle aziende del campione ha addetti residenti **in tutte** le modalità rilevate (quota in linea con il dato medio regionale, 12,1%)
- ✓ Il 12,7% ha addetti residenti **solo nel comune** dove è localizzata l'azienda, dato elevato rispetto a quanto si rileva nelle altre province ed inferiore solo a quanto registrato a Rimini, con punte minime a Bologna dove l'indicatore è pari al 3,7%
- ✓ Il caso di addetti provenienti **esclusivamente dalla provincia** di localizzazione dell'impresa si registra nel 13,3% del campione ferrarese, mentre in regione la quota sale al 23,6%, con il valore più elevato a Parma, 30,8%
- ✓ Limitata è la percentuale di imprese che impiegano addetti residenti **solo al di fuori dal comune** di localizzazione, appena il 6,4%, meno della metà del valore di Piacenza (14,0%)